

Christmas Down Under



Tra gli austeri palazzi vittoriani soffocati dei grattacieli di vetro e acciaio, spunta un cono decorato con palle colorate che, con tanta fantasia, il comune di Sydney chiama albero di Natale.

Ricordo quando, non molti anni addietro, l'albero era un albero, un abete, decorato con tante candeline e tanti pacchi dono.

Un signore, più o meno della mia età, si avvicina e mi dice:

"Senza Cristo, non è Natale". Ognuno ha il diritto di esprimere il proprio pensiero. Natale per me significa pace, una festività associata allo stare in famiglia, eventualmente scambiare regali,

trascorrere ore serene e godere di qualche giorno di vacanza dal lavoro. Se poi qualcuno vuole fare il presepio, come una volta, ben venga, ma ormai non lo fanno più nemmeno dai Cappuccini.



Esiste la verità in una guerra?

03



Noiosi Coordinatore CARSE per il NSW

05



06 First National Anti Corruption Commission



08 The Istituto di Cultura has a new Director



La triste storia di Soumahoro & Co.

19



Tra uno sbadiglio e l'altro vince l'Argentina

23



Roma condidata per Expo 2030

Il Comitato Promotore di Roma Expo 2030 ha partecipato, per la terza volta, all'assemblea del BIE (Bureau International des Expositions) a Parigi. La riunione era dedicata all'illustrazione del tema scelto dalle diverse candidature.

Per sostenere la candidatura di Roma, con un dossier di 618 pagine e spiegarne le ragioni, sono intervenuti il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani (da remoto, perché impegnato al vertice Nato di Bucarest sulla guerra in Ucraina), che ha espresso il forte impegno del Governo per sostenere la candidatura, il sindaco della Capitale Roberto Gualtieri e Rebecca Bianchi, étoile del Teatro dell'Opera di Roma. **(Inform)**



50 years since Whitlam

The 50th anniversary of Gough Whitlam's election triumph has been marked with the unveiling of his restored family home in Sydney. Prime Minister Anthony Albanese on Friday visited the Albert Street, Cabramatta abode of the former Labor leader, where he paid tribute to the Whitlam Government's "program of transformation, modernisation and reform". In June last year the then Coalition government provided a \$1.3 million grant to purchase and restore the mid-century home dubbed the "Lodge-in-waiting" so it could be "treasured for future generations". It was where Mr Whitlam and wife Margaret returned to the night of his sweeping election victory on December 2, 1972.



Risarcimento di \$1,5 milioni

Bill Spedding riceverà quasi 1,5 milioni di dollari di risarcimento dopo aver citato in giudizio la polizia del NSW per le indagini sulla scomparsa di William Tyrrell.

Giovedì, il giudice Ian Harrison ha ordinato allo Stato del NSW di pagare tale importo più gli interessi dopo che il signor Spedding è stato perseguito maliziosamente dalla polizia mentre indagava sulla scomparsa del bambino di tre anni nel settembre 2014. Il suo caso presso la Corte Suprema del NSW chiedeva un risarcimento per danni alla reputazione e trattamento psicologico. Ha anche chiesto un risarcimento danni esemplare per punire la polizia per aver presumibilmente utilizzato i tribunali per uno scopo improprio.



Pele moved to 'end of life care'

Legendary soccer star Pele has been transferred to an end-of-life care unit at a Brazilian hospital, according to reports.

The 82-year-old Brazilian soccer star, known as the "King," is being treated for colon cancer and was diagnosed with a respiratory infection after being hospitalised for "a reassessment of chemotherapy treatment," reported The New York Post.

Earlier in the week, the soccer legend - who led Brazil to three World Cup wins in 1958, 1962 and 1970 and whose real name is Edson Arantes de Nascimento - reassured his 2.8 million Twitter followers that he was in hospital, but was feeling good after a career tribute in Qatar, which is currently hosting the World Cup.



Le Multe Covid non sono valide

Il commissario per le multe ammette che le multe COVID nel caso di prova della Corte Suprema non sono valide

Il governo del NSW ha ammesso che tre multe per COVID-19 contestate in un caso di prova della Corte Suprema non sono valide, aprendo la porta a più di 30.000 altre persone per l'annullamento di multe del valore di \$ 30 milioni.

Il Redfern Legal Center ha intentato causa per conto di tre dei suoi clienti che hanno ricevuto multe da \$ 1000 a \$ 3000 durante i blocchi della salute pubblica del 2021. A uno dei clienti, Rohan Pank, è stata ritirata la multa per essersi seduto in un parco dopo che il caso è stato archiviato.

E le altre 29.998 multe?

All'ambasciata di Canberra l'incontro fra i rappresentanti della diplomazia italiana in Australia, Comites, CGIE ed enti gestori



Riceviamo dal Senatore Francesco Giacobbe e pubblichiamo. Nessun comunicato stampa è stato rilasciato e la Stampa non era presente, quindi non siamo in grado di fornirvi ulteriori interventi e notizie. Se riceveremo, pubblicheremo volentieri.

“Non giudici o servitori, ma organi propositivi capaci di contribuire alla soluzione di problemi e esigenze delle nostre comunità nel mondo. Questo è il ruolo principe dei Comites”.

Così, venerdì 25 novembre presso l'ambasciata italiana di Canberra, è intervenuto il Senatore Francesco Giacobbe all'incontro programmatico che ha visto confrontarsi i rappresentanti

della diplomazia italiana in Australia, quelli della CGIE e quelli dei Comites di Sud Australia, Victoria, New South Wales, Queensland, Australia Occidentale, e Australian Capital Territory, grazie all'ospitalità dell'ambasciatore italiano Paolo Crudele.

Nel suo intervento, il Senatore eletto nella circoscrizione estero Africa, Asia, Oceani, Antartide, ha sottolineato come sia “urgente ridefinire forme, funzioni e finalità degli organismi di base della rappresentanza delle nostre comunità nel mondo: Comites e Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Gli organi di rappresentanza devono essere dotati di poteri che permettano di esercitare pienamente il proprio ruolo”.

Il Senatore ha, poi, posto l'accento su una problematica che si è ripresentata nel corso delle ultime elezioni per il rinnovo dei Comites nel dicembre del 2021: la scarsa partecipazione figlia anche dell'obbligo di esprimere, preventivamente, la propria volontà di partecipare alle votazioni e di ricevere il plico elettorale. “Una pratica che deve essere eliminata per garantire ampia partecipazione al voto da parte della nostra comunità”.

Nel suo intervento l'onorevole Giacobbe si è soffermato anche su quelle che, a suo avviso,

dovrebbero essere le linee guida alla base dell'azione dei Comites che “devono essere attivamente partecipati alle decisioni e allo sviluppo strategico dei piani-Paese”.

“Penso - ha detto - che i nostri Comites debbano avere un ruolo di rilievo sulle politiche di promozione di cultura e lingua, in particolare per la specificità della situazione australiana. Debbono, inoltre, essere attenti ai diritti dei lavoratori lavorando in sintonia con sindacati ed enti di controllo, specie per quanto riguarda i nuovi emigrati arrivati in Australia.”

Il Senatore Giacobbe ha anche approfondito il ruolo che la lingua e la cultura italiana dovrebbero giocare nello sviluppo delle nuove strategie che coinvolgono anche gli enti gestori che, sempre venerdì scorso, hanno partecipato a un ulteriore incontro con i rappresentanti della diplomazia italiana in Australia.

“L'italiano è una lingua viva, sempre in evoluzione e di grande interesse internazionale anche oltre le nostre comunità di italiani all'estero e di oriundi - ha spiegato il Senatore Giacobbe - Occorre uno sforzo radicale con politiche che prevedano ad investimenti adatti a promuovere la lingua e la cultura italiana nel mondo, a facilitare la tempistica delle erogazioni dei contributi e di presentazione di programmi e progetti, e puntino ad allargare la governance nell'elaborazione strategica dei piani Paese”.

Fra le strategie che secondo il Senatore Giacobbe dovrebbero essere messe in campo, anche quella di promuovere lo sport come attività complementare nell'ambito dei programmi di insegnamento della lingua italiana. Tutto ciò con il coinvolgimento delle organizzazioni sportive italiane (CONI, Federazioni Sportive) e comunitarie, rivolte ai discendenti delle comunità italiane nel mondo.

Canberra 28/11/2022



Unione Europea, il sottosegretario Maria Tripodi al Consiglio Affari Esteri/Commercio

ROMA - Il sottosegretario agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale Maria Tripodi ha partecipato a Bruxelles al Consiglio UE Affari Esteri/Commercio. Tra i punti all'ordine del giorno, la riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, le relazioni commerciali UE-USA, il sostegno commerciale all'Ucraina.

Tripodi è intervenuta per sottolineare l'obiettivo primario della riforma istituzionale dell'OMC in vista della MC13, al fine di rafforzare il multilateralismo commerciale.

Prioritario, in tale ambito, il ristabilimento di un sistema funzionante di risoluzione delle controversie.

Quanto alle relazioni con gli USA, il sottosegretario ha ribadito come l'Italia sia profondamente convinta del valore di un'agenda commerciale transatlantica positiva, per un flusso crescente di scambi e investimenti tra UE e USA, nello sforzo di risolvere definitivamente le controversie commerciali ancora esistenti ed evitarne di nuove.

Ha quindi espresso preoccupazione sull'“Inflation Reduction Act (IRA)” varato dagli USA che contiene misure che possono influenzare negativamente esportazioni e investimenti: per questo motivo, l'Italia accoglie con favore l'istituzione della “Task Force” congiunta per affrontare i timori europei.

Il sottosegretario ha quindi ribadito il sostegno politico da parte italiana alle intenzioni della Commissione di confermare il sostegno all'Ucraina anche nel settore commerciale e l'importanza di risolvere alcune questioni di accesso al mercato.

Nel corso della successiva collocazione di lavoro il sottosegretario Tripodi ha ribadito il ruolo aperto e costruttivo dell'Italia per l'ampliamento della rete di accordi commerciali dell'UE con l'Indo-Pacifico, America Latina e Africa e, in relazione ai Paesi che godono del sistema di preferenze generalizzate, ha segnalato l'importanza di proteggere il settore rischioso italiano ed europeo.

(Inform)

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: **Franco Baldi**

Assistenti editoriali:

Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Opinionista politico:

Emanuele Esposito

Corrispondenti sportivi:

Luigi Crippa
Antonio Bencivenga

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Giuseppe Querin, Daniel Vidoni,
Pino Forconi, Alberto Macchione,
Maria Grazia Storniolo

Collaboratori esteri:

Aldo Nicosia Università di Bari
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico Editore in Verona
Marco Zacchera Verbania
Omar Bassalti Singapore

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, Euronews,
The New Daily, Sky TG24, CNN News

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by **Wrapaway**

Printed by **Spot Press** Sydney, Australia



EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

**L'ufficio del PATRONATO
per le
Festività Natalizie**

rimarrà CHIUSO
dal 23/12/2022 al 09/01/2023
Contattare 0450 233 412

Cercasi Giovane Volenteroso

per lavori edili, generici di manutenzione e di giardinaggio.

Inviare email a: editor@alloranews.com con i vostri dettagli, telefono e sobborgo di residenza e vi metteremo in contatto con il datore di lavoro. Buona paga e condizioni.

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

**SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)**

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au



ALTRI PUNTI:

- Austral:** Scalabrini Village
- Five Dock:** Professionals Property
- Chipping Norton:** Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
- Drummoyne:** JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
- Wollongong:** Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115

 **PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI**

Esiste la verità in una guerra?



Della guerra in Ucraina si sa poco o niente, solo le fake news spiatellate sui social-media da una parte e dall'altra.

A chi dobbiamo credere?

A tutti o a nessuno?

C'è chi indossa il paraocchi dell'ideologia, e c'è invece chi crede ancora a buoni e cattivi, come nei film di cowboy contro gli indiani... e, guarda caso, vincevano sempre i "buoni".

L'Italia, durante la seconda guerra mondiale, veniva bombardata dai "liberatori" ma erano gli italiani a morire sotto i bombardamenti indiscriminati. La stessa cosa sta succedendo in Ucraina?

Chi sono i "liberatori" chi sono i "criminali" invasori? Chi sono i portatori di democrazia?

Certamente la Russia non può portare democrazia, anche perché non hanno la minima idea di cosa sia. Da parte sua NATO, filiane estera degli USA, continua a buttare benzina sul fuoco alimentato dal continuo invio di armi allo scopo di raggiungere la pace... o la distruzione totale, quella che arriverà prima.

A cosa serve prendere parte quando il vero nemico è la guerra? Ucraina e Russia si equivalgono. Mentre l'Ucraina ha diritto alla propria indipendenza, la

Russia ha diritto a tutelare la propria. Cosa fece l'America quando Krusciov mandò i missili a Cuba? Cosa si aspettavano che facesse Putin vedendosi circondato da nazioni ostili equipaggiate e addestrate dagli Stati Uniti?

La "contesa" sul DONBASS russofono è all'origine della guerra scoppiata oltre otto anni fa, mentre la Russia di Putin non ha mai accettato la volontà del popolo ucraino. E mentre si continua a discutere chi sono i "buoni" e chi sono i "cattivi" sempre più armi vengono coinvolte alla ricerca della pace. Un paradosso grande come il mondo, popolato per la maggior parte da ipocriti che assistono ad una guerra con la stessa leggerezza di quelli sugli spalti dello stadio ad incitare la squadra del cuore.

E mentre dalle nostre parti qualcuno, dal pulpito della chiesa, bolla i Russi come "aggressori criminali", altri vilipendano la Costituzione italiana chiedendo di inviare sempre più armi nel campo di battaglia.

Come finirà? Finirà? Passano i mesi, passano le stagioni, ma la guerra continua, in televisione si fanno i referendum dove, quasi sempre vincono i "no" alla guerra, ma i nostri eletti, destra, centro, sinistra, continuano a votare a favore dell'invio di armi.



Little Vietnam precinct launch

Thursday 8 December, 6pm - 8pm
Marrickville Pavilion, 313 Marrickville Rd

INNER WEST

Siamo al ridicolo con questa mania di rinominare i sobborghi dell'Inner West, comune a cui pago le mie tasse.

Nessuno è stato contattato per cercare di rinominare una parte di Leichhardt in Little Italy e subito si pensa di dare uno zuccherino anche ai vietnamiti di Marrickville.

Ma Marrickville non era un quartiere greco? I nostri cugini di là dal mare non si lamentano, oppure sono più furbi di noi e a loro non gliene può importare meno?

La placca con tanto di nome consegnata alla comunità italiana con una festa alla Town Hall è sparita e subito si pensa a farne un'altra per i vietnamiti di Marrickville. Che sia la stessa riciclata?

Ci riempiono la testa con buffonate del genere per nascondere i veri problemi. Marrickville, come Leichhardt, cadono a pezzi ma non si pensa altro che al cambio del nome.

Darcy Byrne, il sindaco delle placche, si dice fiero della nuova idea dopo i "successi" di Little Portugal (Petersham), Little Italy (Norton st. Leichhardt), Little Greece (Marrickville Road).

Spero saranno contenti i vie-

namiti, perché agli italiani di Leichhardt non poteva importare meno. Riconoscere una etnia con una placca e niente altro ha solo un valore per quei due o tre che si ritengono i leader della comunità, che stanchi di fare niente e produrre ancora meno, si rifugiano dietro un effimero riconoscimento.

L'unica cosa che non capisco, come mai il Comune si lascia abbindolare da queste sciocchezze. Spero almeno che a Marrickville abbiano un valore commerciale, considerato che lungo l'Illawarra road ci sono molti ristoranti Asiatici, incluso quello dove Carmelo andava spesso prima di avere problemi di stomaco...

Per chi fosse interessato, la consegna della loro placca sarà giovedì 8 dicembre al Marrickville Pavilion. Sarà senz'altro un'occasione per chiedere al mio Sindaco Byrne che fine ha fatto la placca italiana.

Avranno invitato il Primo Ministro Albanese che abita a quattro passi da Marrickville? Avranno invitato anche il console vietnamita?

Sperando che non perdano pure questa placca...

SECONDO LEI L'ITALIA DEVE CONTINUARE A SOSTENERE L'INVIO DI ARMI ALL'UCRAINA?

	TOTALE	EL. FI	EL. LEGA	EL. FDI	EL. PD	EL. M5S
SÌ	36	32	47	41	44	27
NO	41	44	51	49	41	59
NON RISPONDE	23	24	2	10	15	14

A chi sono devolute le tasse di cittadini USA e UE?

Addio Kiev, si va in Costa Azzurra: mentre gli occidentali inviano aiuti, ecco come le élite dell'Ucraina traggono profitto dal conflitto

Dall'inizio dell'offensiva militare russa in Ucraina, Stati Uniti, Unione Europea - e i loro alleati - hanno fornito a Kiev aiuti per un valore di 126 miliardi di dollari, una cifra quasi pari all'intero PIL del paese.

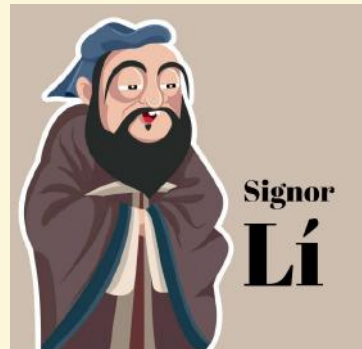
Inoltre, milioni di ucraini hanno trovato rifugio nell'UE dove hanno ricevuto alloggio, cibo, permessi di lavoro e sostegno emotivo.

La portata è enorme, anche per gli standard occidentali.

Considerando che il blocco ha finanziato Kiev mentre affrontava una propria crisi economica ed energetica, l'assistenza è forse particolarmente notevole.

Kiev basa le sue infinite richieste di finanziamento sul crollo della sua economia, dovuto alla guerra, e sulla sua necessità di "resistere all'aggressione russa". Ma l'aiuto sta raggiungendo la destinazione prevista?

Mentre l'Ucraina ha subito una mobilitazione generale che ha interessato tutti gli uomini di età inferiore ai 60 anni, molti ex e attuali alti funzionari, politici, uomini d'affari e oligarchi si sono trasferiti al sicuro all'e-



stero, principalmente nell'UE.

La fuga di massa delle élite ucraine è iniziata anche prima del conflitto armato.

Il 14 febbraio 2022, 37 deputati della fazione parlamentare del presidente ucraino "Servo del popolo" sono improvvisa-

mente "scomparsi". Se ai parlamentari non fosse stato vietato di lasciare il Paese il giorno successivo, altri si sarebbero sicuramente uniti a loro.

Nel frattempo, ex funzionari e oligarchi hanno goduto di maggiore libertà di movimento. Secondo il quotidiano italiano La Repubblica, 20 business jet sono decollati dall'aeroporto di Kiev Anche l'aeroporto di Boryspol il 14.

I magnati erano in prima fila. L'imprenditore e deputato Vadim Novinsky, gli uomini d'affari Vasily Khmelnytsky e Vadim Stolar, Vadim Nesterenko e Andrey Stavnitser hanno lasciato il paese con voli char-

ter. Il politico milionario Igor Abramovich ha prenotato un volo privato per l'Austria per 50 persone, portando a bordo parenti, soci in affari e membri del partito.

Gli oligarchi volarono da Kiev a Nizza, Monaco, Vienna, Cipro e altre destinazioni dell'UE. Un altro gruppo di uomini d'affari è decollato da Odessa su aerei privati. Il proprietario della Vostok Bank è partito per Israele, mentre il capo del gruppo Transship è volato a Limassol.

Anche un ex governatore della regione di Odessa, Vladimir Nemirovsky di Stalkat, ha lasciato il Paese.

Benvenuto nel 21° secolo, dove il sesso è gratis e l'amore è costoso, dove la pizza arriva più velocemente dell'ambulanza, dove perdere il telefonino è più doloroso che perdere la dignità, dove i vestiti determinano il valore di una persona, dove la lealtà non esiste, dove il denaro è la statua della libertà, della giustizia e dell'uguaglianza, dove la menzogna è una moda, il tradimento è intelligente e l'onestà è un difetto

Antonio Tajani a Bergamo: "Fare rientrare gli italiani all'estero"



Il Ministro degli Esteri Tajani, ha partecipato all'assemblea nazionale dell'associazione comuni italiani, perché il lavoro che svolgono, è parte importante della politica estera che si svolge grazie al ruolo delle amministrazioni locali.

"All'estero vivono 6 milioni di italiani e abbiamo decine e decine di milioni di persone che parlano italiano, o sono di origine italiana nel mondo. Vogliamo che italiani all'estero possano

tornare nei paesi di origine. Il nuovo governo vuole avere un'Italia protagonista di pace e di crescita nel mondo".

Tajani ha dimenticato di dire, come, quando e perché. Le parole fotocopia del neo ministro le abbiamo sentite da anni, anche recentemente sullo stesso tema, dal Presidente Mattarella, commentando il Rapporto italiani nel Mondo 2022 della Fondazione Migrantes recentemente presentato, che del resto non è altro

che un confermare un fenomeno che va avanti da anni, nel silenzio tombale della politica.

Se ne parla mentre passa il Santo e poi "la festa è finita". Ipo-criti loro e noi poveri illusi creduloni che continuiamo a votarli e a fare le riverenze. Alla faccia del nostro ruolo di ambasciatori italiani nel mondo!

Per favore, fateci una cortesia, abbiate la decenza di starvene zitti, perché credo che ci abbiate preso per i fondelli per troppi anni. E la cosa bella è che vi paghiamo pure per dire queste buffonate. Non basta una cravatta per essere signore, come disse Totò "signori si nasce". E, credetemi, voi non siete certamente signori, al massimo siete dei commedianti in cerca di qualche parte da recitare.

Se veramente avete a cuore gli italiani nel mondo, date le dimissioni, perché tanto anche se restate a scaldare le poltrone, nulla potrete fare, come lo avete già abbondantemente dimostrato dal 2006 ad oggi.

E allora, a cosa serve stare in un posto se si è delle nullità? A prendere lo stipendio?

Manovra finanziaria: Italiani all'estero assenti!

Giorgia Meloni ha presentato il disegno di legge di Bilancio, ovvero la Manovra finanziaria. Nella bozza che ho visionato ho notato che nei 136 articoli manca la parola Italiani all'estero e staremo a vedere in settimana quando arriverà alla camera se ci saranno delle modifiche.

Una manovra di bilancio che costerà alle casse dello Stato 35 miliardi, nelle 71 pagine c'è solo un articolo in parte riguardate il comparto estero, ma ovviamente è tutto nel calderone dell'Art. 98 fondo editoria.

Si prevede un incremento per il 2023 di 55,8 milioni di euro e 53 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, ma non sappiamo come saranno suddivisi, tra giornali editi in Italia e quelli estero...

Staremo a vedere nei prossimi giorni quando la manovra

entrerà nel vivo del dibattito politico, vedremo se la Meloni & C. destineranno qualche centesimo per gli Italiani all'estero o solo ai soliti noti con la scusa della Cultura e Assistenza.

Intanto il Bonus Edilizio nell'ultimo decreto Aiuti Quater, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 18 novembre, stabilisce che potranno effettuare i lavori per le villette unifamiliari e le case indipendenti beneficiando del bonus edilizio solo i soggetti per i quali l'immobile sul quale intervengono sia adibito ad abitazione principale e dove quindi sia fissata la residenza del proprietario. Questo requisito, che escluderebbe i residenti all'estero dal beneficio, non era stato invece previsto per i lavori effettuati entro il 2022.

Se il buongiorno si vede dal mattino allora siamo messi male,



in effetti i segnali si sono già visti con la mancata nomina sia del Ministero degli italiani all'estero propagandato in campagna elettorale e sia la mancata nomina di un sottosegretario con delega agli italiani nel mondo.

Vorrei sapere dove sono i candidati del centro-destra, perché non fanno sentire la loro voce? Staremo a vedere cosa faranno invece i rappresentanti del Pd eletti in parlamento. Si accontenteranno di un comunicato stampa dicendo che non possono farci niente perché loro sono all'opposizione, esattamente come facevano quando erano in maggioranza, oppure faranno barricate?



"Sistema Italia"

Questo è il titolo dell'Incontro tenutosi recentemente a Canberra organizzato dall'Ambasciatore Paolo Crudele: "Una preziosa giornata di confronto e dialogo inclusivo, per fare squadra per meglio tutelare e promuovere l'interesse italiano in Australia". Queste sono le parole espresse, sulla pagina Facebook dell'ambasciata.

I temi affrontati sono sempre gli stessi, Commercio, Servizi Consolari e Lingua Italiana, tre temi che ormai sentiamo parlare da anni, ma di fatti pochi.

Non me mie voglia l'Ambasciatore Crudele, tra l'altro mio paesano che, da Salernitano, saprà bene quanto noi siamo calorosi e scettici.

C'erano tutti i commedianti, console, i nostri due rappresentanti eletti in parlamento, le camere di commercio, enti gestori, istituti di cultura... peccato che mancavano gli attori, cioè la comunità italiana.

Qualcuno obietterà dicendo che erano presenti i rappresentanti dei Comites, ma forse non mi sono spiegato, mancava la COMUNITÀ, perché la maggior parte dei commedianti presenti sono gli stessi da venti anni e sono altrettanti anni che parlano sempre degli stessi temi.

Temi che, tra l'altro, vengono usati per le varie propagande

politiche nelle varie elezioni; peccato che c'è un piccolo particolare, il giorno dopo le elezioni, arriverci alla prossima.

Nel titolo dell'incontro è racchiuso tutto il senso del mio pensiero "Sistema Italia", era presente il sistema italiano, cioè esattamente quello che succede in Italia: si parla, si fanno incontri, ma poi tutto rimane come prima, se non peggio.

A questo incontro, tra coloro che fanno sistema, mancava la comunità, e forse, sarebbe stato logico invitare i media o la stampa, magari la società civile, magari i giovani, quelli che si lamentano dei servizi consolari sui vari social. Sarei curioso di sapere, perché non ci è stato detto nulla dell'incontro se non i selfie e qualche post su Facebook, "Oggi siamo qua" ma del contenuto nulla... sistema Italia!

La verità, caro Ambasciatore, che ormai di questi incontri, a parte la foto di rito in bella mostra, noi non ci crediamo più, di chiacchiere ne abbiamo piene le tasche e gli interlocutori da lei interpellati, oramai il copione lo hanno imparato a memoria. E se permette, sono abbastanza grande da non credere più alla favola di Cappuccetto Rosso...

È ora di cambiare il copione di questa triste commedia "Sistema Italia".



I deputati si regalano un bonus da 5.500 euro per tv, smartphone e computer

di Luca Monticelli

Un bonus da 5.500 euro per l'aggiornamento tecnologico dei deputati. Lo prevede la delibera firmata dai tre questori della Camera che consente ai 400 eletti di Montecitorio di acquistare pc, tablet, smartphone, ma anche televisori da 34 pollici e auricolari Apple. Per il rimborso i deputati non dovranno fare altro che conservare lo scontrino e consegnarlo ai questori.

Nessun paletto è stato messo per beneficiare del bonus. Nella

scorsa legislatura l'agevolazione arrivava a 2.500 euro ed erano previste delle limitazioni, ad esempio gli eletti assenteisti - che non partecipavano almeno al 50% delle sedute - non potevano usufruire dei fondi.

L'aumento sarà pur legato all'inflazione alle stelle, ma sta di fatto che il contributo per i deputati arriva a meno di un mese dal Natale, proprio in coincidenza con una Manovra che taglia il reddito di cittadinanza e l'adeguamento delle pensioni.



Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!

Mon-Fri
8am-4.30pm
Sat 8am-3pm

I Palermitani festeggiano il Natale



Il Comitato dell'Associazione Palermitani. Da sinistra: Nino Sardisco, James Sardisco, Stefania Zaami, Giuseppe Musmeci Catania, Rosetta Lombardo, Charlie Caldareri, Maria Schiavo, Rosy Cantali e Maria Scala.

Domenica 4 dicembre nella "Family Brasserie" del Massey Park Golf Club, l'Associazione Palermitani ha organizzato il pranzo di Natale, una classica festa che ha visto la partecipazione di

oltre settanta persone. Le richieste sarebbero state quasi un centinaio, ma lo spazio, purtroppo, ha limitato la partecipazione. Un grande successo, grazie al grande lavoro dei membri del Comitato

che, con l'aggiunta di nuove leve, ha ringiovanito e rinvigorito l'Associazione.

La giornata è iniziata con un buon antipasto preparato dallo chef italiano Enrico Indorato. Calamari, salumi e formaggi seguito da un primo di penne alla Norma o tortellini alla boscaiola. Per secondo la scelta tra filetto di pesce e scaloppine di vitello ai funghi.

Dopo il gelato, abbiamo gustato la deliziosa cassata siciliana preparata da Stefani Zaami.

Ha poi preso la parola il presidente James Sardisco: "Benvenuti a tutti. Siamo qui oggi per festeggiare la festa dell'Associazione. Avendo voi qui presenti, possiamo anche degnamente ricordare il 34.mo anniversario

di questa associazione, fondata nell'ottobre del 1988. Come vedete, dopo trentaquattro anni siamo ancora qui. Siamo orgogliosi di avere questa Associazione sperando che la tiriamo avanti nei prossimi anni.

Buona giornata. Abbiamo un buon cibo e ringrazio chi si è dato da fare per allestire questa festa. Ringrazio anche la musica che dopo il pranzo, ci farà divertire. Auguro a tutti voi buone feste. Buon Natale e speriamo un Feliz Navidad 2023. Grazie.

A conclusione della giornata

l'estrazione della lotteria che, come al solito, al mio tavolo, non ha vinto nessuno.

Ma i vincitori siamo ugualmente tutti, perché abbiamo trascorso una bellissima giornata in piacevole compagnia.

Con l'arrivo nell'Associazione di nuovi elementi, a cominciare dal vicepresidente Giuseppe Musmeci Catania, sono sicuro che le iniziative sociali e culturali saranno moltiplicate per continuare la tradizione dei Palermitani in Australia. Diamo spazio ai giovani e il futuro è assicurato.



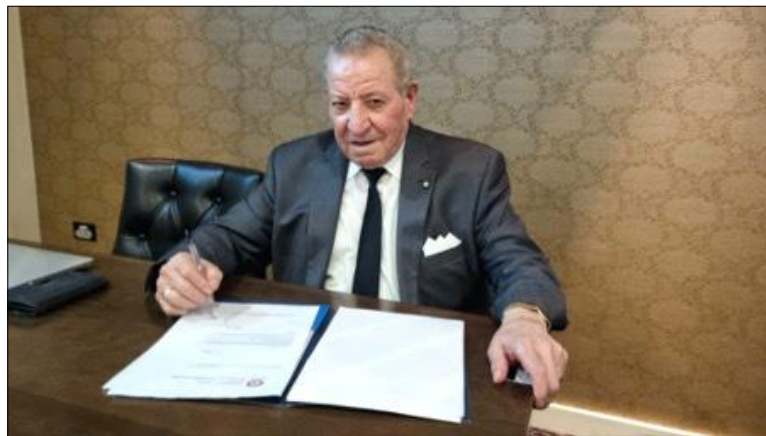
Noiosi nominato Coordinatore CARSE per il NSW

di Marco Testa

Il Presidente della Federazione Siciliani d'Australia, Cav. Uff. Tony Noiosi è stato nominato Coordinatore per il Nuovo Galles del Sud del Coordinamento Associazioni Regionali Siciliane dell'Emigrazione (CARSE), il raggruppamento di associazioni storiche riconosciute dalla Regione Siciliana quali entità rappresentative degli interessi dei siciliani emigrati nel mondo.

Nella nota di nomina a firma del Presidente CARSE, Dott. Salvatore Augello, si apprende come il Coordinamento con sede in Sicilia, "nella sua politica di espansione della propria rappresentanza ed organizzazione sui territori, ha preso la decisione, utilizzando il tuo carisma, la tua esperienza ed il tuo attaccamento alla Sicilia ed al movimento associativo, di nominarti Coordinatore del CARSE per la Circonscrizione Consolare del NSW. Nell'augurarti buon lavoro, siamo sicuri che metterai tutto il tuo impegno per il bene della grande comunità siciliana della quale da tempo ti sei messo al servizio."

Da parte del Coordinatore non è mancata una nota di apprezzamento. "Questa nomina è frutto dell'intenso lavoro svolto nel riunire le associazioni siciliane del NSW dopo la tragedia della pandemia e rilanciare la collettività dei siciliani in un senso ampio e positivo. Ringrazio in modo particolare il Dott. Salvatore Augello, che sin da subito ha voluto



esserci vicino e molti alti esponenti delle associazioni storiche in Sicilia che hanno partecipato al lancio della Federazione Siciliani d'Australia (FSA) e da allora non hanno mai fatto mancare il proprio apporto," ha affermato Noiosi.

Il Presidente Augello ha inoltre confermato che il Consolato di Sydney, per opportuna conoscenza, è stato informato della nomina di Noiosi a Coordinatore CARSE. L'esecutivo della FSA si riunirà nei prossimi giorni per ratificare la proposta di adesione della stessa al CARSE.


"Soltanto in uno spirito inclusivo e unitario a livello globale possiamo attivare una collaborazione piena con gli organi istituzionali della Regione Siciliana. È tempo di mettere da parte l'era della politica faziosa, facendo spazio a lavorare insieme sul territorio e nei rapporti con le autorità in Sicilia al fine di accrescere il profilo della nostra comunità siciliana d'Australia. La FSA c'è

e intende rappresentare tutti senza distinzione," ha aggiunto Noiosi.


A tale fine, l'Esecutivo della FSA ha inviato due lettere introduttive alla Regione Siciliana. La prima al Presidente Renato Schifani e una seconda all'Assessore Nuccia Albano, responsabile della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro su cui tradizionalmente ricade la delega per l'Emigrazione.

"Ci auguriamo di poter intrattenere dei rapporti di collaborazione oltre che con l'Assessorato di maggiore pertinenza, anche con l'Assessorato ai Beni culturali e all'identità siciliana, e l'Assessorato al Turismo, sport e spettacolo per poter fare la nostra parte in una promozione integrata e ad ampio raggio della Sicilia nel mondo. Lavoreremo, infine, perché durante questo mandato, si organizzi una visita ufficiale a Sydney di una delegazione della Regione Siciliana," ha concluso Noiosi.

more
than
money



nab



**LET'S GET
YOUR PLANS
MOVING**

Hi, I'm Maria Torrisi. I'm your local banker. I enjoy working closely with customers to help them reach their goals faster.

Whether it's a home loan, new credit card or your everyday banking – I'm here to support you.

Let's talk

Reach me on 0436 630 204
or at Maria.Torrisi@nab.com.au

T&Cs, fees, charges and eligibility & lending criteria may apply for NAB products (available on request). ©2022 National Australia Bank Limited ABN 12 004 044 937 AFSL and Australian Credit Licence 230686 A158241-1221A



Nathan Hagarty Labor candidate for Leppington

NSW Labor is today announcing Nathan Hagarty as the NSW Labor candidate for Leppington for the NSW State Election due in March 2023.

Nathan is a proud lifelong resident of South-Western Sydney and now raises his two children there with his wife Christy.

Currently serving as a Liverpool City Councillor and Treasurer of Local Government Nathan brings a wealth of experience in advocating for his local community to his candidacy.

He is also involved in his community as a director of two local not for profit community organisations.

Nathan has a record of fighting for the people of Leppington. He has led calls to ensure his community gets the roads, schools and health facilities they deserve and has backed local residents in their fight against local development and for proper infrastructure.

As a product of public education and a member of the P&C his two children attend, Nathan is concerned about the teacher shortage crisis facing NSW schools and the impact it is having on learning outcomes across the state.

But after 12 years of Liberal Government neglect, Nathan is putting his hand up to be the state representative on Macquarie Street. He wants to fight to ensure local hospitals have the staff they need to provide patient care, he wants to fight to ensure local school have enough teachers in classrooms.

He has long supported teach-

ers and other essential workers in their campaign for better pay and conditions and believes that only a Minns Labor government will be able to revive the health and education systems in NSW.

As a local councillor and lifelong resident of Western Sydney, Nathan believes his electorate is ready for change and he is ready to fight for them every step of the way during this campaign.

"Nathan is a candidate who not only knows this electorate back to front but is also passionate about achieving outcomes for its residents. There's no doubt this election will be an uphill battle, but candidates like Nathan will be a strong voice for change and the fresh start that Leppington needs. Commented NSW Labor Leader Chris Minns.

"I know this will be a tough election, and I don't take anything for granted, but I love this community and believe we deserve better.

"After twelve long years this Liberal government has presided over crisis' in our health and education systems, overdevelopment in our local suburbs and an under investment in core infrastructure we desperately need.

"I will be fighting day in and day out to ensure every single person in Leppington has access to the immense opportunities that our state has to offer.

"It's time for a fresh start in NSW and only a Minns Labor government can deliver that. I look forward to the opportunity to deliver for the community of Leppington" commented Nathan Hagarty.

The Albanese Labor Government delivers Australia's first National Anti-Corruption Commission

The Albanese Labor Government has delivered on its promise to legislate a National Anti-Corruption Commission before the end of the year.

During the 2022 Federal election, I promised voters across Werriwa that only a Labor Government would return integrity and trust to parliament.

By mid-next year Australians will have a powerful, independent, and transparent Commission, with the powers of a standing Royal Commission able to investigate serious or systemic corrupt conduct across the entire federal public sector.

The Commission will have the staff, capabilities and capacity to triage referrals and allegations it receives, conduct timely investigations, and undertake corruption prevention and education activities.

Recruitment for a National Anti-Corruption Commissioner and other senior staff is already underway.

The Albanese Government's National Anti-Corruption Commission will have:

- **Broad jurisdiction:** The Commission will have broad jurisdiction to investigate serious or systemic corrupt conduct across the Commonwealth public sector by ministers, parliamentarians and their staff, statutory officer holders, employees of all government entities and government contractors.

- **Independent:** The Commission will operate independent of government, with discretion to commence inquiries into serious or systemic corruption on its own initiative or in response to referrals, including from whistleblowers and complaints from the public.

- **Oversight:** The Commission will be overseen by a statutory Joint Standing Committee of the Parliament, empowered to require the Commission to provide information about its work.

- **Retrospective powers:** The Commission will have the power to investigate allegations of



Mark Dreyfus and Anne Stanley

serious or systemic corruption that occurred before or after its establishment.

- **Public hearings:** The Commission will have the power to hold public hearings where the Commission determines it is in the public interest to do so.

- **Findings:** The Commission will be empowered to make findings of fact, including find-

ings of corrupt conduct, and refer findings that could constitute criminal conduct to the Australian Federal Police or the Commonwealth Department of Public Prosecutions.

- **Procedural fairness:** The Commission will operate with procedural fairness and its findings will be subject to judicial review.



New facilities for staff and students at Al-Faisal College Liverpool



Staff and students at Al-Faisal College Liverpool in Austral will benefit from a new building comprising fourteen general learning areas, shared activity areas, a lift and staff and student amenities, which will improve student educational outcomes.

Member for Werriwa, Anne Stanley MP, said work on the project will be delivered with support of Australian Government funding of \$1 million through the Capital Grants Program.

"These new facilities will provide school staff, teachers and students at Al-Faisal College Liverpool with better, more modern spaces in which to work, teach and learn," Ms Stanley said.

"The Australian Government is committed to providing all schools with appropriate funding so that all students, including those at Al-Faisal College Liverpool, get the best possible education."

Ms Stanley said the new facilities will benefit the students currently at Al-Faisal College Liverpool, as well as the many students who will follow in future years.

"The teachers, staff and students at Al-Faisal College Liverpool have built a strong and positive school community and these new facilities will further enhance our local educational opportunities," Ms Stanley said.

"Our Government strongly believes in providing the best possible resources so that local students can realise their potential and develop the skills they need to go on to further study or to find a job.

"I congratulate Al-Faisal College Liverpool on their successful grant application and look forward to seeing the positive impact these new facilities will have on the school community."

Di Lorenzo
COFFEE



Get in touch

We love to hear from our customers

For any enquiries,

Email us on sales@dilorenzocaffe.com
or call us on **1300 486 684**

Our office is located at

**33-35 Marrickville Road,
Marrickville NSW 2204**

Il piano di riapertura del Five Dock Bowling Club



La pioggia costante, i ritardi nella costruzione e gli importanti potenziamenti energetici hanno contribuito al prolungato ritardo nella riapertura del Five Dock Bowling Club e della relativa riapertura del ristorante italiano.

Nonostante si proceda bene nella tabella di marcia, l'apertura della sede sembrerebbe richiedere ancora qualche tempo al fine di poter apportare alcuni ritocchi finali all'edificio. La pausa estiva potrebbe inoltre influenzare anche i tempi dell'apertura. Con la rinnovata e imponente struttura

praticamente completa e i due spazi verdi all'aperto ora terminati, i proprietari Domenico Moio e figli dovranno attendere varie approvazioni prima di riaprire il locale alla comunità, quattro anni dopo la chiusura del club originale.

Il sindaco di Canada Bay Angelo Tsirekas aveva annunciato i piani della famiglia Moio per l'ex Tigers Five Dock nel marzo 2020. Costruito negli anni '30 e circondato su tre lati da un parco, il Five Dock Bowling Club gestito dal Tigers Balmmain Club League ha chiuso le porte nell'ottobre del 2018.

Ora, il rinnovato club non funzionerà come un tradizionale club di bowling, sarà privo di macchine da poker e sarà aperto invece al pubblico come ristorante e centro comunitario.

Uno dei nuovi spazi verdi sintetici rimarrà per il gioco agonistico, mentre l'altro sarà offerto per le bocce.

I Moio, operatori dei ristoranti Pellegrini's Italian e gli ideatori della pizza lunga 1 metro, tra le altre acrobazie, si sono detti entusiasti sui piani di lancio del nuovo club.

"Abbiamo molto in serbo e non vediamo l'ora di aprire le nostre porte e condividere la nuova sede con tutti", hanno detto i Moio alla rivista Club Management.

Il Bistro sarà attivo durante l'orario di pranzo e il ristorante sarà aperto la sera, mentre il bar sarà operativo tutto il giorno.

Gli orari esatti verranno resi noti a breve, poco prima dell'apertura, in attesa che venga concretizzata l'assunzione del personale.



L'associazione dei Trevisani nel Mondo ha celebrato il Natale al Club Marconi

Domenica 4 dicembre, l'associazione Trevisani nel Mondo - sezione di Sydney - ha celebrato la festa del Natale presso il Club Marconi.

Oltre 150 soci e simpatizzanti si sono ritrovati nella sala Elettra per con-

dividere insieme l'ultimo appuntamento dell'anno. Un ottimo e abbondante pranzo è stato preparato dagli chef della Doltone House e servito ai tavoli con alta professionalità.

Dopo aver assaporato il gustoso antipasto, il Pre-

sidente Luigi Volpato e Eileen Santolin segretaria dell'associazione, hanno esteso gli auguri a quanti, presenti in sala, abbiano compiuto e compieranno gli anni, in questo mese di dicembre, dedicando loro un "Happy Birthday" armoniato dalle note di Gino e Jeff.

Un augurio particolare è stato rivolto a Caterina Mauro socio da sempre dei Trevisani, che con i suoi 97 anni continua ad essere presente alle feste promosse dall'Associazione.

Non sono mancati ringraziamenti al Presidente Morris Licata e al Board *continua in ultima pagina*



IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE

LE NOTIZIE COMUNITARIE NON SI FERMANO MAI!

EDIZIONE CARTACEA + DIGITALE
SPEDITO DIRETTAMENTE A CASA TUA

A SOLI
\$150.00

E IN PIÙ

IN OMAGGIO TRE E-BOOK DIGITALI
DAI CLASSICI DELLA
LETTERATURA ITALIANA



ABBONAMENTI 2023

TEL: (02) 8786 0888

www.alloranews.com

The Istituto Italiano di Cultura in Sydney has a **new Director**



Dr. Paolo Barlera is the new Director of the Italian Institute of Culture in Sydney. Barlera comes with a wealth of knowledge and experience, having served in the same capacity in San Francisco and New York.

Raised in Lombardy, in the town of Sermede, Barlera graduated from the University of Bologna with a degree in Philosophy. In the mid-1980s, he obtained a PhD in "Italian Literature and Civilisation" at the New York University. Barlera worked at the Italian Institute of Culture in New York as Communications Manager for nearly a decade. He then joined the Italian Ministry of Foreign Affairs as a Cultural Promotion Officer and moved to Rome for an internship, before being appointed Director of the

San Francisco branch of the Institute in 2012 and in New York in 2018. Having recently arrived in Sydney, Dr Barlera released a brief message wishing the community and the Friends of the Institute the very best for the upcoming Christmas celebrations and for a fruitful 2023.

"Dear Friends of the Institute. Proudly, and gratefully, I have taken up my new position as Director of the Italian Cultural Institute of Sydney just a fortnight ago. Timing could not be better: now that the worst of the pandemic crisis appears to be behind us, this promises to be one of the most rewarding blue-prints for the times ahead. Indeed, the promotion of culture seems to be today the best guiding light in our fast-changing global scene. And

the richness of Italian culture lends itself beautifully to this task- with a specification, however.

I would like to think of ourselves not just as a centre of Italian culture, but by and large an Institute of culture, whose aspirations are to create bridges beyond mere national boundaries. And that, in just a few words, it's what I think should be the task of public diplomacy, an idea that is shaping more and more deeply our institutional policies.

My first steps after touch-down and first acquaintance with this city and this country have been nothing but a pleasure. My commitment is to reciprocate the kindness and confidence with which I have been welcomed; my mission, to keep building upon the solid foundations of Italy's presence in both Sydney and Australia, welcoming everyone who has a genuine interest in culture and all things Italian. With the hope to see you often at our initiatives, I send my best wishes for the end of year festivities and a productive 2023."

Allora's Editorial Team is pleased to welcome Dr. Paolo Barlera in his new role as Director of the Italian Institute of Culture in Sydney, assures him of our ongoing commitment to promoting the initiatives of the Institute under his leadership and wishes him the very best for his term of office in our wonderful Australian city.



Pranzo di Natale del Marconi Business Network

Dallo scorso ottobre da una idea dei direttori del Club Marconi Frank Oliveri e Fernando Pellegrino, è nata in seno al Club Marconi una nuova associazione chiamata Marconi Business Network che mira a riunire tutti gli uomini e donne d'affari interessati a incontrarsi per scambiare le loro opinioni e verificare se ci sono delle opportunità per iniziare delle nuove attività.

Circa 130 persone hanno preso parte venerdì al primo evento ufficiale organizzato dal Marconi Business Network, il Pranzo di Natale presso la Cucina Galileo del Club Marconi.

A fare gli onori di casa è stato il mentore del Network Frank Oliveri che ha accolto con un caloroso benvenuto i presenti, tra i quali gli onorevoli Guy Zangari e Lou Amato, il presidente del Club Marconi Morris Licata con il co-

mitato direttivo al completo e il CEO del club Matthew Biviano.

Al Marconi Business Network hanno già aderito in pochi mesi circa 80 uomini d'affari ma il numero è destinato ad aumentare in fretta. Altre 60 domande di iscrizione sono giunte ai coordinatori del Network Frank Oliveri, Fernando Pellegrino e Cristina Casanovi.

Durante il conviviale pranzo si sono alternati al microfono Bob Stefanovski e Vince Ferraro. Al termine del pranzo Frank Oliveri ha comunicato ai presenti che il Marconi Business Network ha intenzione di organizzare mensilmente degli incontri al Club Marconi.

Se qualcuno volesse iscriversi al Network può farlo telefonando a Frank Oliveri (0419 018 356) o a Fernando Pellegrino (0414 991 111) o via internet (admin@marconibusinessnetwork.com.au)



MARCONI'S
CAROLS
WITH THE STARS
Sunday 11 December | 04:00pm | Main Stadium, Club Marconi



Cucina Galileo

Italian Restaurant

@

CLUB MARCONI



21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176

Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308

info@cucinagalileo.com.au



Giulio Tremonti presenta a Verona il suo ultimo libro sulle piaghe della Globalizzazione. Ma non risponde alle domande più insidiose.

di Angelo Paratico

Ieri, 28 novembre, Giulio Tremonti, classe 1947, laureato in Giurisprudenza e attualmente Presidente della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) e membro della VI commissione (Finanze) ha presentato all'Accademia dell'Agricoltura di Verona, in Via Leoncino 6, il suo ultimo libro. Questo è dedicato a un tema che da vari anni gli è assai caro. Quello dei problemi creati dalla Globalizzazione dei mercati e dalla deriva neoliberista presa dall'Occidente.

Le piaghe che si sono abbattute sull'Egitto, secondo la Bibbia, erano dieci. Le piaghe che si stanno abbattendo sul mondo in cui viviamo sono almeno sette: il disastro ambientale, lo svuotamento della democrazia sversata nella repubblica internazionale del denaro, la società in decomposizione, la spinta verso il transumano, l'apparizione dei giganti della rete, la pandemia, la guerra alle porte d'Europa e la crisi nell'approvvigionamento di risorse, dal gas al grano.

Ma è un numero destinato a salire: inflazione e recessione, crisi finanziarie, carestie, migrazioni, altre guerre. Tutti

anelli sconnessi di una stessa catena, perché non siamo alla "fine della storia" ma alla fine della globalizzazione. Un esito che evidenzia la crisi di trent'anni del modello globalista cui l'Occidente ha aderito acriticamente.

Il nuovo libro di Giulio Tremonti è una riflessione sulla deriva delle società occidentali ma anche un appello per evitare il disastro finale attingendo al vecchio "arsenale della democrazia e della nostra Costituzione".

"Oggi il rischio è che la divisione prevalga sull'unione, e bisogna mettere a punto una cura che freni il dominio assoluto del mercato, l'altro è recuperare le risorse e i valori di fondo della nostra comunità".

Alla sua presentazione è seguita una serie di domande sulla manovra in via di approvazione in Parlamento, ma invece che rispondere con chiarezza, il parlamentare ex socialista, ex berlusconiano e ora approdato a Fratelli d'Italia, si è trincerato dietro al più stretto riserbo. Alzo la mano e gli chiedo di indicarci quale sia la differenza fra l'Aspen Institute (di cui Tremonti è il presidente della sezione Italia) e il Gruppo Bildenberg. Ma deve aver preso la mia domanda come una provocazione, e mi ha risposto consigliandomi di guardare in google, dove troverò tutto...

In realtà io sono un suo ammiratore, o meglio lo ero, a questo punto...

Quando nomino i meriti di Tremonti vengo contraddetto, appunto, con il fatto che egli sia un membro d'una associazione di ricchi turboglobalisti, come l'Aspen Institute e dunque non può essere un sincero antiglobalista. Peccato, avrebbe potuto con un paio di chiarimenti spiegare i limiti della sua presidenza e, chissà, annunciare le sue dimissioni da quel gruppo.

Romanzo di Antonio Bonagura:

Un appassionato disincanto

di Antonio Bonagura

Avendo lavorato per oltre trent'anni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, come si evince dalla mia biografia pubblicata sulla copertina del romanzo, ho avuto modo di conoscere tanti colleghi della Pubblica Amministrazione che passavano dalla Scuola per frequentare corsi.

Tra questi ne ho conosciuti diversi provenienti dai SS.II. con cui ho stretto rapporti e relazioni che mi hanno fatto percepire una spiccata e non comune sensibilità che gli stessi non possono manifestare apertamente per rispettare i doveri dei propri Uffici e dei propri incarichi.

La scintilla mi è scoccata quando, il 4 marzo 2005, fu ammazzato, a Baghdad, Nicola Calipari, un dirigente dell'allora SISMI impegnato nelle operazioni di salvataggio della giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena.

In quella circostanza era presente alla Scuola, per la frequenza di un corso, un funzionario del Servizio, suo grande amico che era, nel frattempo diventato anche mio amico. In lui colsi lo smarrimento e la rabbia repressa dovuta alla terribile notizia da cui presi spunto per provare a restituire alla figura degli agenti dei Servizi la giusta collocazione e il giusto peso che gli stessi rivestono nella nostra società e che, purtroppo, saltano alla ribalta solo in casi gravissimi di morte, di scandali, ecc. La coscienza collettiva percepisce queste figure non come quella nobile dello 007 di Jan Fleming ma come figure losche e ambigue che si muovono sempre in aree grigie.

Io ritengo e con il mio libro ho tentato di fare questa operazione, che agli agenti dei Servizi debba essere riconosciuto un ruolo ed una funzione importantissima. Svolgono sempre, dovendo osservare scrupolosamente i crismi

della riservatezza e dell'anonimato, ruoli complicati e spesso rischiosi e pertanto, dovrebbero godere del rispetto e del giusto riconoscimento di tutti. I meccanismi poi che regolano le carriere sono aspetti meramente tecnici che dovrebbero esulare dalle appartenenze all'una o all'altra giubba.

La meritocrazia dovrebbe essere al primo posto per le valutazioni del personale che, purtroppo, ancora si rifà a criteri di appartenenza all'una o all'altra giubba.



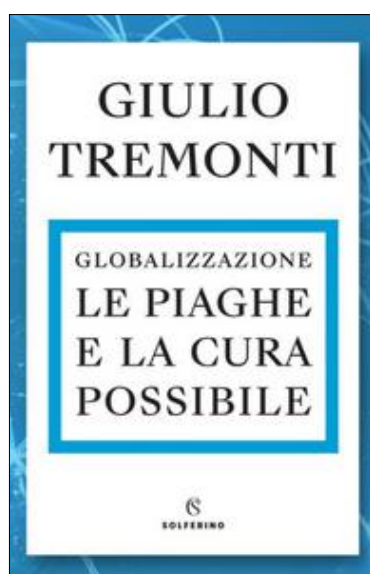
Antonio Bonagura nasce a Nola (Napoli) nel 1962, attualmente vive a Caserta con moglie e figlio dopo aver vissuto tra Roma e Napoli.

Si laurea in Sociologia presso l'Università Federico II di Napoli dove acquisisce anche un Master in Comunicazione e Pubbliche Relazioni discutendo una tesi sull'influenza delle nuove tecnologie informatiche nella Pubblica Amministrazione.

Conclusa la sua attività professionale svolta nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento al Servizio di supporto alla realizzazione e gestione dell'Osservatorio per l'innovazione del settore pubblico, si impegna per diversi anni come baritono in un coro polifonico con cui tiene svariati concerti, dando spazio alla sua passione per il canto.

Da qualche anno coltiva anche la sua antica passione per il teatro, approfondendo la specifica conoscenza e la propria tecnica attoriale attraverso la frequentazione di laboratori teatrali.

Con *Un appassionato disincanto* è alla sua prima esperienza letteraria.



Where Fine Food is a Way of Life

by ROLAND MELOSI

MONTECATINI SPECIALITY SMALLGOODS

Unit 1/6 Robertson Place
PENRITH NSW 2750

Phone +61 2 4721 2550 - Fax +61 2 4731 2557

Una favola chiamata **Marje Dolores Merenda**

La regina Camilla del Regno Unito ha definito le favole di Marje, "nutrimento di lettura per i suoi nipoti".

La siciliana pediatra-scrittrice, "innamorata del mondo e della natura", scoperta da Mario Luzi, poeta eccelso italiano del Novecento

di Ketty Millecro

Un altro evento recentemente ha messo in luce le doti artistiche della scrittrice Marje Dolores Merenda, ospite del Liceo artistico, Istituto "R. Guttuso" di Milazzo (Me), guidato dalla Dirigente scolastica, Delfina Guidaldi nell'ambito del progetto nazionale "Libriamoci".

L'illustre intellettuale ha conversato sul suo libro di favole "Il salvadanaio magico".

Sono le favole del mondo dell'infanzia, che hanno consentito ai presenti di immaginarsi bambini.

La poetessa-pediatra ha espresso con la dolcezza e umanità, che la contraddistinguono, i sentimenti insiti nelle sue favole. Evidenti le competenze professionali e personali, trapeati dal dibattito emerso. La sua biografia, il suo "culturae progressus" e le molteplici opere dell'iter poetico con recensioni letterarie, sono reperibili nel suo blog.

Andiamo a conoscere quest'artista poliedrica. Grande esempio di donna, ha catturato l'attenzione, persino, della regina Camilla Parker Bowles, moglie del re Carlo III, suo secondo marito, figlio maggiore della regina Elisabetta II. Camilla, regina del Regno Unito e di quattordici reami del Commonwealth, nel suo colloquio epistolare del 2021 con la poetessa siciliana ritiene le favole di Marje "nutrimento di lettura per i suoi nipoti".

È così che le risponde: "Dear Marje Dolores, so many thanks for your kind letter and for the copies of your books, which I much look forward to reading to my grand children... Camilla, Duchessa di Cornovaglia, 2021".

Esperienza intensa di vita, per la Merenda, vissuta tra le sale degli ospedali, immagini di teneri ricordi con i suoi piccoli pazienti, questa la fotocamera della pediatra-scrittrice siciliana.

Quello che colpisce, intervistando Marje, è la sua grazia, il suo dolce parlare, la pacatezza



del suo temperamento. Siciliana, di S. Angelo di Brolo, paesino dei monti Nebrodi, provincia di Messina, ha frequentato il liceo classico di Patti.

All'Università di Messina si laurea in Medicina e Chirurgia ed esercita la professione di Pediatra, diventando poi Dirigente medico, presso l' U.O.C di Neonatologia dell'Ospedale Piemonte di Messina fino al 2011. La sua infanzia non è stata facile, avendo perso, a soli quindici anni, la mamma ancora giovane. Il padre, insegnante elementare di grande tempra, non si perde d'animo.

Seppur addolorato, segue con tanta cura i suoi quattro figli, tre femmine ed un maschio. In seguito dal secondo matrimonio saranno in totale cinque, perché nascerà un altro figlio (tanto amato dai fratelli) che vive e lavora in America.

A questo proposito la Pedia-

tra-scrittrice, con un velo di nostalgia rievoca l'immagine del papà, che la consiglia, la guida a non seguire gli studi filosofici, come avrebbe desiderato la zia paterna.

Questa aveva rinunciato, persino, a crearsi una famiglia, pur di seguire i nipotini rimasti orfani. Marje, decide di accontentare il padre, dal quale subisce grande influenza.

È da lui che trapela la forte inclinazione alla scrittura, a varcare con le sue poesie e le sue favole mondi sconosciuti, capaci di fare sognare grandi e piccini. È sempre dal Padre, anche cronista della più importante testata giornalistica della Provincia di Messina, che eredita l'arte del "bello scrivere", come la definiva il poeta Francesco Petrarca.

Già all'età di diciotto anni i suoi versi fanno trasparire l'immagine di quel mondo magico

che tiene nascosto nello scrigno dorato del suo cuore.

È l'animo di una ragazza, che con il suo sconforto valica montagne tortuose, quelle dei suoi bambini malati, ma pieni di gioia nel sentirla vicina come ancora di salvezza.

Quel mondo diventa un unicum con la sua penna, cosicché all'improvviso, l'universo immaginario si trasforma in realtà. Leggendo quelle storie incantate (Storia di una rondine) è evidente la tribolazione della sua vicenda, il forte legame affettivo esistente tra la scrittrice, le due sorelle ed il fratello maggiore.

Il legame si accentua e si fortifica per sempre, come fosse una promessa fatta all'angelo della loro famiglia che non c'è più. Marje, donna di grande intelletto, viene incoraggiata nel suo percorso artistico, da un incontro documentato da numerosi giornali e libri.

Quel confronto decisivo avvenne il 12 giugno del 2002 in Toscana con uno dei più grandi poeti italiani del Novecento, Mario Luzi. Egli qualificava le poesie di Marje "vive, simpatiche, animate" come lei, innamorata del mondo e della natura. Sposata con un eccellente medico ortopedico calabrese, il Dott. Mario Domenico Manti, suo fervido ammiratore e sostenitore, ha realizzato l'altro aspetto della sua trasparente e quieta personalità, quello di diventare mamma di tre straordinari ragazzi.

La natura è per lei manifestazione di Dio, sintonia tra uomo e paesaggio, tra gli uomini e Gesù. Invitata a Rai Uno mattina, nel 2005; proprio nel 2002. Le altre pubblicazioni dell'autrice sono in prosa; due raccolte di favole: - L'Amazzasette e il drago con le pantofole di velluto rosso ed altre favole, 2010 - Scontentino e il Maghetto e altre favole, 2015. Altre opere: "Vorrei le ali del falco, Poesia, Il profumo delle viole, Sogno d'estate, L'aquila, Il coraggio per vivere" che, assieme ad altre 33 poesie, fanno parte della seconda raccolta: "Ballata con le Stelle", che esce nel 2004 e viene particolarmente apprezzata dalla stampa.

Le sue poesie, su Youtube, rendono viva la sua essenza, attraverso la lettura ed interpretazione carezzevole del Prof. Mario Gugliuzza da Castelbuono. L'elemento permeante, dopo Dio/Gesù e la natura, è la figura dei bimbi.

Alla domanda cosa pensi dei bambini nell'emergenza Covid, Marje, con naturalezza, senza scomporsi, afferma che i bambini, ragione della sua vita professionale, sanno sempre adeguarsi alle circostanze. I piccoli, lei dice, vanno guardati

come un libro aperto. Loro fanno presto ad adattarsi ad ogni nuova situazione, che diventa normalità e da esempio per gli adulti. Un altro elemento delle sue opere è la figura dei reietti, gli ultimi, gli esclusi: Giuda, i poveri, i migranti, le prostitute, i "cattivi".

Quell'immagine della mamma di Marje Dolores, scomparsa troppo presto, quel ritratto appannato e sfumato prende forma e consistenza nella natura. La Dott.ssa Merenda, afferma che nella poesia Semicerchio esorta i suoi figli, alla sua morte, affinché non piangano.

Li invita a pensare che accanto a loro ci sarà sempre un Angelo custode, un fiore, una farfalla, un uccellino, dove riconosceranno le sembianze della propria mamma e potranno accarezzarla con le mani o con il cuore. Dolce, ricca di bontà, mamma, moglie e nonna premurosa, trasmette spensieratezza e serenità a chiunque l'ascolti.

Tutte le sue raccolte sono, inoltre, bilingue, con testo inglese a fronte, ad opera di Sophie Stockbridge con la supervisione e le premesse della professoressa Cinzia Donatelli Noble della Brigham Young University di Provo (Utah), cui la Merenda è legata sia da motivi professionali che artistici.

Le sue opere, ritenute dagli esperti letterati didattico-educative, sono note anche negli States, che più volte ha visitato con il devoto marito Dott. Manti. La neonatologa-pediatra è oggetto di ammirazione non solo dalla gente del Sud-Italia, ma anche da una folta schiera di pubblico italiano e americano. Guarda con amore la sua Sicilia, terra delle grandi menti: scienziati, medici, intellettuali, divenuti eccelsi nel mondo per la loro cultura.

Marje riconosce, tuttavia, di dover allargare la sua ottica e discerne la terra, dei poveri, degli ultimi. Offre loro uno sguardo d'amore, per il suo credo cattolico, perché lì, ravvisa lo sguardo del Cristo.

È quasi un'implorazione agli emigrati italiani all'estero il messaggio finale profetico, di non dimenticare le proprie radici, a non tralasciare mai a bellezza del creato. Sollecita, perciò, a non fermarsi a regole fisse che contemplino solo i maestosi grattacieli e il progresso, ma anche di osservare tutto l'universo.

Questa geniale intellettuale sicula, che commuove ed emoziona il cuore di chi legge, con le sue opere, rappresenta la sicilianità, che la qualifica scrittrice e medico di straordinarie virtù.

A Marje Dolores Merenda, grandi successi sempre!

CREA

**Authentic Italian
Pizza & Pasta**

Shop 4a/351 Oran Park Dr.
Oran Park NSW 2570

(02) 46376609

Il Te (Tea)



Tutti bevono il te e tutti sanno che è una bevanda, ma forse in pochi sanno da dove viene o quando venne introdotto in Europa e naturalmente nelle nostre case. La prima importazione di queste erbe aromatiche, avvenne in Inghilterra nel 1610. Sembrava come una scommessa per vedere se sarebbe piaciuto o meno.

A quell'epoca la famosa Compagnia delle Indie Olandesi con base a Batavia... - vi suona questo nome? non vi ricorda un tale Abel Tasman navigatore? Oggi si chiama "Jacarta" - ne importò un intero galeone, poi un tale Wickman, commerciante inglese ne

importò un po' in Inghilterra per pura prova, per vedere se fosse piaciuta ai sudditi britannici.

Mah... visto come va a ruba oggi giorno, sembra sia piaciuto e tanto.

Ma la storia del "Te" viene anche prima di quel 1610.

Intorno al 1550 quasi 1600, un veneziano, Giovanni Ramusio, personaggio in vista che faceva parte del famoso consiglio dei "10" della Repubblica di Venezia, racconta che un suo conoscente arabo "Mahommed" fece provare a Giovanni un infuso di erbe cinesi chiamate Chiaï-Catai.

Il resto è storia, gli inglesi se ne

impossessarono e lo divulgarono in giro per i loro territori... **Want a cup tea?**

Oggi il te, quello vero, forse non c'è più ma in compenso ne abbiamo una scelta così varia che non si sa più quale scegliere.

Abbiamo quello verde, quello delle cinque, quello per la colazione che naturalmente si differenzia se si fa colazione con le uova oppure con le salicce, quello a strisce, quello al gusto di mela verde, quello al gusto di mela rossa, te del piacere, te del dispiacere, te scaccia pensieri, insomma ci sono negozi che vendono solo te, come dire... è un buon business. Naturalmente l'affare è alimentato anche dai salotti dell'alta società, dove ci si riunisce tassativamente alle 17.00 (ne un minuto prima ne uno dopo) per gustare la calda bevanda tra un cinguettio di pettegolezzi e di acide battute tra le blasonate signore.

Quelle simpatiche signore che riescono a cucirti un cappotto doppio petto nel giro di venti minuti, si può uscire da quei te pomeridiani completamente vestiti o completamente nudi, tutto dipende dai pettegolezzi.

Certo che dal 1600 ad oggi se ne è bevuto di te... ammazza.

Ci vediamo al solito posto per il "Te".

Lo Scooter, il Motorino



Diamine, non conosce lo scooter, voglio dire, la famosa Vespa? Calma, ho capito tutti conoscete la Vespa.

Ma e l'unico motorino che conoscete?

Indovina indovinello come si chiama quell'altro scooterino?

La Lambretta, l'avete forse dimenticata? Io no, ed ecco che ve la ripresento. Correva l'anno 1922, quanto un tale Ferdinando Innocenti di Pescia, città vicino Pistoia, diede vita ad una fabbrica di tubi d'acciaio proprio a Roma. Ah! La mia Roma sempre attiva e c'è chi dice che i romani non sono dei bravi lavoratori, diciamoci la verità... è tutta invidia.

Bueno, torniamo al nostro scooter. Ferdinando non contento, nel 1931 si portò tutto su a Milano, esattamente a Lambrate.

Non sarà che prese il nome del luogo e lo passò allo scooter?

La seconda guerra mondiale purtroppo gli rase al suolo la fabbrica: boom!

Ma Ferdinando è uno di quegli italiani che non si ferma davanti al nulla e preso lo spunto da uno dei motorini usati dagli alleati ne creò uno suo. Eccoti che nel

1947 venne fuori con il proprio motorino tutto italiano, la Lambretta 125 A.

Come la Vespa, aveva un motore a due tempi funzionante a miscela, con differenti motorizzazioni da i 49 cc ai 198 cc, a tre marce con struttura tubolare molto più rigida della Vespa, motore aperto e non carenato come la Vespa, quindi facile alle riparazioni perché più accessibile.

Per gli amanti a Rodano vicino Milano c'è il museo del motor scooter dove si possono ammirare tutti modelli della Lambretta, dal primo 125 A poi il B-C-LC-D e così via fino agli anni 90 quando la produzione terminò e fu venduta la licenza all'India, che credo a continuato la produzione fino al 1998.

Non si può dire che per fare concorrenza alla Vespa anche la Lambretta nel 1950 uscì carenata, cioè con il motore chiuso. Adottò per fino il freno a disco anteriore avendone anche potenziato il motore.

Non solo, ma su licenza italiana è stata costruita in Argentina, Brasile, Cile, India e Spagna. La cara Lambretta oggi gode anche

di numerosi club di fanatici amanti dello scooter.

Forse non sapete che negli anni 60 anche l'automobile iniziava ad essere un po' più alla portata di un popolo che lavorava quindi poteva permettersi un mezzo di trasporto più consono alle personali esigenze.

Quindi, quando lo scooter cominciò a sentirne il peso, Ferdinando Innocenti non si perse d'animo (questa è quella strana forza che alberga in noi italiani) contattò la "B.M.C." la British Motor Corporation, dando vita alla Mini Innocente su licenza BMC, ricordate quella macchinetta un po' quadrata chiamata la Innocenti?

Come già detto la licenza Lambretta fu venduta alla SIL, Scooters of India Limited con sede a Lucknow nel Pradesh e ha prodotto Lambrette fino al 1998.

Una semplice o forse una delle tante storie della nostra italianità.



Un Castello.

Un qualsiasi castello? Basta che sia un castello, essenziale che si parli di un castello.

Dove mettiamo questo bel castello? Perché no, su di una isola della costa croata?

Tutto sommato il mare Adriatico è anche un bel mare, un po' italiano, un po' croato, un po' dalmata; quindi lo metteremo su di un'isola che si chiama "Mljet".

Non ci crederete ma è tutta fantasia delle moderne tecniche fotografiche e dei computer.

In realtà l'isola c'è ma non il castello cui nome di fantasia è "Zbra", si trova in Francia con il suo vero nome "Castello Chantilly" a soli 50 chilometri da Parigi.

Con il castello e l'isola fu creato un film dai spionistici complotti internazionali.

Ma ora parliamo del castello.

La storia risale dalla vecchia famiglia Montmorency intorno al 1484 con una loro casa non più esistente ma sulle sue ceneri fu costruito il Castello, tra il 1528 e il 1531 da Anne de Montmorency e Pierre Chambiges.

Un piccolo castello adiacente fu anche costruito intorno al 1560 dal conte Jean Bullant, passato

poi al nipote il Grand Condé, tutto il complesso, come già detto, è situato al Nord di Parigi e facente parte di quei meravigliosi castelli francesi della Loira.

Architettura del Rinascimento francese, parzialmente distrutto durante la rivoluzione francese, fu riparato e rimesso a nuovo da Louis Henri II, principe de Condé.

Tra il 1853 e l'82 la proprietà passò in mano degli Orleans, successivi cambiamenti succedettero al castello fino ad arrivare ai nostri giorni arricchendosi di molti ed interessanti innovazioni, come la creazione del Museo Condé che raccoglie molti dipinti di Raffaello, Botticelli, Guercino, Veronese e tanti altri.

Nell'adiacente piccolo castello chiamato "Les Petit Chateau" contiene oltre 1500 manoscritti e una raccolta di oltre 17500 volumi e codici.

Ecco anche a cosa servono questi castelli per film di un certo interesse specialmente quando il cast è formato da nomi di una certa risonanza.

Il film era "The Gray Man" con Ryan Gosling, Ana de Armas e Chris Evans con tanti altri. Arrivederci al prossimo castello.



Il cast del film "The Gray Man"



JDN
TRANSPORT
Catherine Field

0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas

a scuola



I migliori educatori del NSW ricevono prestigiose borse di studio



Quattordici dei migliori insegnanti dello Stato sono stati riconosciuti con la prestigiosa borsa di studio per insegnanti del Premier per il loro impegno per un'istruzione di qualità.

Dopo una pausa di due anni dovuta al COVID-19, il programma Premier's Teacher Scholarship è tornato, riconoscendo gli insegnanti del NSW delle scuole e delle scuole materne statali e non governative e gli insegnanti degli istituti TAFE NSW.

Il premier del NSW Dominic Perrottet ha affermato che le borse di studio hanno fornito ai destinatari fino a \$15.000 per sostenere un viaggio di studio di cinque settimane. "Queste borse di studio offrono agli insegnanti l'opportunità unica di esplorare il loro campo di competenza visitando alcune delle scuole e dei centri di insegnamento e apprendimento più acclamati dell'Australia", ha affermato Perrottet.

"Questa è un'opportunità straordinaria che può davvero trasformare la carriera professionale di un insegnante ampliando le sue conoscenze e ampliando i suoi orizzonti".

Il ministro dell'Istruzione e dell'apprendimento precoce Sarah Mitchell ha affermato che le borse di studio hanno contribuito ad arricchire le esperienze di apprendimento degli studenti.

"È un'ottima notizia per i nostri studenti, che beneficiano delle nuove conoscenze, metodi di

insegnamento e abilità che questi insegnanti portano nelle loro classi", ha affermato Mitchell. "Fornendo ai nostri migliori insegnanti l'opportunità di diventare esperti mondiali nell'istruzione, stiamo arricchendo le esperienze di apprendimento dei nostri studenti".

Il ministro per le competenze e la formazione Alister Henskens ha affermato che è fantastico vedere borse di studio professionali incluse nei premi ogni anno.

"Abbiamo fantastici insegnanti professionali in tutto lo Stato che stanno assicurando un futuro più luminoso per il NSW assicurandosi che i nostri giovani abbiano competenze varie apprezzate dai datori di lavoro", ha affermato Henskens.

Le borse di studio per insegnanti del NSW Premier forniscono da \$10.000 a \$ 15.000 per un viaggio di studio di cinque settimane in Australia e finanziate da sostenitori aziendali e fondazioni private. Le borse di studio sono aperte agli insegnanti delle scuole governative e non governative del NSW, dei campus TAFE NSW e dei centri per la prima infanzia. Vengono assegnate nell'anno precedente al viaggio di studio.

Il programma di borse di studio per insegnanti del NSW Premier è un'iniziativa del NSW Department of Premier and Cabinet e amministrato dal NSW Department of Education.



Università per Stranieri di Siena
Centro Cils

SEDE DI ESAME N. 1208: MARCO POLO - THE ITALIAN SCHOOL OF SYDNEY

1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK NSW 2176

EMAIL: learning@cnansw.org.au | TEL: (02) 8786 0888 | WEB: www.cnansw.org.au

DATE DEGLI ESAMI PER L'ANNO 2023

(*I livelli A1 sono su richiesta delle sedi)

DATA ESAME	TIPO ESAME	LIVELLI	CHIUSURA ISCRIZIONI
16 febbraio 2023	CILS vari	A2 Integrazione B1 Cittadinanza	16 gennaio 2023
4 aprile 2023	CILS vari	A2 Integrazione A2 Standard B1 Cittadinanza B1 Adolescenti B2 Standard C1 per gli specializzandi di medicina	4 marzo 2023
8 giugno 2023	CILS tutti	A1-A2 Integrazione B1 Cittadinanza A1-A2 Bambini A1-A2-B1 Adolescenti A1-A2-B1-B2-C1-C2 Standard	24 aprile 2023
20 luglio 2023	CILS vari	A2 Integrazione B1 Cittadinanza	20 giugno 2023
19 ottobre 2023	CILS vari	A2 Integrazione A2 Standard B1 Cittadinanza	19 settembre 2023
5 dicembre 2023	CILS tutti	A2 Integrazione A1-A2 Integrazione B1 Cittadinanza A1-A2 Bambini A1-A2-B1 Adolescenti A1-A2-B1-B2-C1-C2 Standard	23 ottobre 2023

I risultati saranno pubblicati da 60 a 90 giorni dopo l'esame dall'Unistrasi.

The Italian language is the fourth most studied language in the world

"We will soon set up a mechanism for training and for the expansion of Italian culture abroad. We will do it together with the technicians of the Ministry of Foreign Affairs and the Universi-

ties", said Minister of Education and Merit Giuseppe Valditara during the closing event, at the Farnesina, of the Days of Italian Education in the World.

"Italian is the fourth most studied language in the world, there is a great demand for Made in Italy - Valditara said again - Through the reforms of the technical institutes, the Its academies, we are also giving a strong boost to cooperation with developing countries.

It is essential to act with a joint direction of our ministries. We must also network through digital platforms, building communities of teachers and students in Italy and abroad, for continuous comparison and to carry out common projects".

"This vision - concluded the minister - can offer important opportunities for development. We are working with the Ministry of Universities and Foreign



Affairs to reintroduce the teaching of Italian in the Maghreb countries.

Education is an important tool for tackling global challenges. And the internationalisation of our system can offer extraordinary growth opportunities for our production system".



Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 49

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

I SERVIZI

L'UFFICIO POSTALE



il postino



il furgone postale



la cassetta postale
la buca delle lettere



lo sportello

la coda
la fila

l'impiegata postale

☺ DIALOGO N. 1

- ▲ Buongiorno, vorrei spedire una lettera raccomandata e ritirare un pacco.
- ▼ Bene. Per la raccomandata deve compilare questo modulo. Vuole anche la ricevuta di ritorno?
- ▲ No. Grazie. Non mi serve.
- ▼ Potrei vedere l'avviso per ritirare il pacco?
- ▲ Purtroppo l'ho dimenticato a casa.
- ▼ Allora io non posso consegnare il pacco.



VORREI SPEDIRE UNA LETTERA



PIREGO, SIGNORA

☺ DIALOGO N. 2

- ▲ Prego, signora, tocca a lei.
- ▼ Dovrei mandare dei soldi a mio figlio in Francia.
- ▲ Vuole spedire un vaglia?
- ▼ Non so. Non sono molto pratica. Lei cosa dice?
- ▲ Sì. È la cosa migliore. Ecco il modulo da riempire.
- ▼ Oh, ma non capisco niente. Mi potrebbe aiutare lei, per favore?



La conquista di Costantinopoli

di Kevin Richardson

Gli effetti fisici sulla città e sulla popolazione di Costantinopoli dopo la sua conquista nel 1453 sono ben noti: il sultano Mehmet II prese la città con la forza, il che significava che il suo esercito aveva campo libero per saccheggiare e depredare.

Tradizionalmente, ciò durava tre giorni, ma il sultano ordinò al suo esercito di fermarsi dopo uno solo giorno. Stava già progettando di trasformare Costantinopoli nella sua nuova capitale imperiale e voleva limitare i danni che l'esercito avrebbe causato.

Con poche eccezioni, l'intera popolazione, che a quel tempo ammontava a meno di 50.000 persone, fu ridotta in schiavitù, quindi ripopolare la città divenne il suo primo ordine del giorno.

Canonicamente, un quinto di tutto il bottino, inclusi gli schiavi, spettava al sovrano. Mehmet II ristabilì il quinto della ex popolazione della città lungo le rive del Corno d'Oro e la mise al lavoro per ricostruire, consentendo infine di riscattarsi.

Inoltre, notoriamente, iniziò a reinsediare con la forza i suoi sudditi da altre parti dell'impero, sia che fossero musulmani, greci o ebrei al fine di rilanciare la vita economica delle città.

Lo stesso Mehmet II aveva un vivo interesse per la cultura bizantina e potrebbe aver conosciuto egli stesso il greco. Si circondò di membri dell'ex aristocrazia bizantina, ed è logico che avrebbe dovuto farlo, perché avrebbero potuto agire come intermediari efficaci e affidabili nella gestione dell'impero.

Poco dopo la conquista, identificò il monaco Gennadios Scholarios, che si era schierato con fazioni anticattoliche prima della conquista, tra gli schiavi, lo liberò e lo investì come Patriarca della Chiesa Ortodossa.

Mehmet II aveva l'obiettivo di conquistare le élite ortodosse e acquisire il loro pieno sostegno nei futuri conflitti contro gli stati cattolici. Ma forse ancora più importante, aveva anche l'obiettivo di integrare il mondo bizantino

nel suo impero. Sarebbe stato molto più facile governare i Balcani e altri avamposti bizantini come Trebisonda, se avesse potuto avere il sostegno delle loro figure d'élite.

Molti bizantini d'élite furono portati nel governo ottomano, specialmente quelli che erano disposti a convertirsi all'Islam. L'esempio più famoso è probabilmente Mahmud Pasha Angelović, gran visir alternato tra il 1453 e la sua morte nel 1474. Era di origine congiunta bizantino-serba e aveva parenti ancora al governo in Serbia, che aiutò a conquistare gli ottomani e incorporare nell'impero.

Un altro era Mesih Pasha, nipote dell'ultimo imperatore bizantino Costantino XI: se la storia fosse andata diversamente, sarebbe potuto diventare egli stesso imperatore, ma invece divenne un comandante ottomano e infine gran visir.

Le opportunità di integrazione nel sistema ottomano non erano limitate a coloro che si convertivano all'Islam. Mentre solo i musulmani sarebbero potuti diventare amministratori di alto rango o comandanti militari, le élite cristiane potevano diventare agricoltori, imprenditori e finanziari.

Sotto Mehmet II l'amministrazione doganale di Istanbul spesso era appaltata ai greci, alcuni dei quali erano membri di ex famiglie aristocratiche bizantine come i Paleologi, i Cantacuzeni e i Calcocondili.

Dopo la conquista della Serbia, alcune di queste stesse famiglie amministrarono in seguito le sue preziose miniere d'argento, approfittando in effetti dell'espansione ottomana.

Dette famiglie rimasero a lungo: fino al 1570 troviamo una figura chiamata "Michael Kantakouzenos" come un importante contadino fiscale, commerciante e imprenditore che costruiva navi per la marina ottomana; è vero che potrebbe non essere stato un vero discendente del Kantakouzenos medievale, ma non lo sappiamo con certezza.

Chi la **dura** la vince



Una locuzione latina recita: **"Vincit qui patitur"**, ossia vince chi persevera. Ebbene, il partito Fratelli d'Italia ha perseverato, ha vinto. Ora esso e i sodali di centro destra dovranno adempiere alle promesse elettorali: amministrare correttamente la "cosa pubblica" e, dal momento che l'Italia fa parte del consesso sororale delle nazioni fondatrici dell'UE, contribuire a riformulare alcuni mal concepiti trattati,

che costituiscono le "Tavole della legge" dell'Unione e che stanno creando problemi di non poco conto.

Solo che l'Europa, da parte sua, invece di occuparsi della soluzione dei tanti problemi che l'assillano, non fa altro che litigare sulla lana delle capre (**rixatur de lana saepe caprina**). Epperò, così come si suol dire, mentre a Roma si discute, Sagunto è espugnata!

Tropicalizziamoci!



Citiamo a caso, estraendola dal mucchio, la "performance" della svedese Evin Incir per farci un'idea di come vanno le cose in quel di Bruxelles.

Ella, al Parlamento Europeo, batte e ribatte con una proposta di risoluzione, di cui è relatrice, sulla non discriminazione e sulla giustizia razziale.

Trattasi di un'iniziativa che, seppur lodevole, non è di certo prioritaria con tanti guai da risolvere all'Europarlamento. E non è finita: nella stessa risoluzione si invitano gli Stati membri a voler aggiornare e attrezzare i propri presidi ospedalieri, con particolare riguardo alle problematiche sanitarie che potrebbero colpire le persone di origine africana, medio-orientale, latino-americana e asiatica, anche tramite le formazioni necessarie e il conseguente aggiornamento dei pro-

grammi di studio in medicina. Beh, con tutto il rispetto per gli 'ospiti' extracomunitari, ci sembra di essere giunti alle ultime battute, anzi - dati gli argomenti trattati - alle comiche finali: la nostra sgangherata sanità già non è in grado di sopperire alle ordinarie necessità dei propri pazienti (4.000 medici di famiglia in meno negli ultimi 5 anni e 56.000 medici mancanti nel sistema sanitario nazionale, tanto per citare qualche dato) e dovrebbe specializzarsi, utilizzando risorse umane e finanziarie, nelle terapie delle malattie "tropicali", a cominciare dalle università e finendo agli ospedali.

Ahinoi, probabilmente i dignitari che legiferano al 50° parallelo nord non hanno ancora capito che le priorità sanitarie, un gradino più a sud, sono decisamente ben altre!



Acchiappafantasmici cercansi

Comunque, ad essere sinceri, anche a casa nostra la vita non è poi così facile! Finalmente abbiamo un governo eletto dal popolo, un governo politico alla cui guida ci sta una «fuoriclasse», così definita Giorgia Meloni da esperti opinionisti di varie fedi politiche e addirittura da Concita De Gregorio, in un suo editoriale su Repubblica, eppure i professionisti del bastiancontrarismo, ad oltre un mese dalle elezioni, non sembrano aver metabolizzato la botta del primo premier donna targato centrodestra e, conseguentemente, non si danno pace: non trovano di meglio da fare che battibeccare qua e là su argomenti vuoti, futili, e pretestuosi. In sostanza, costoro omettono di esercitare un'opposizione costruttiva e cioè, quando pos-

sibile, essere attori di proposte concrete, valide e alternative a quelle della maggioranza stessa, privano il regime democratico di uno degli "ingredienti" essenziali: tanto è far male una cosa che non farla affatto!

Assistiamo dunque a una miserevole "stagione dei veleni"; a una continua polemica sul nulla. Oltre a ciò, per i detrattori, che di scandali e fallimenti politici ne sanno più di qualcosa, ogni occasione è buona per rievocare tormentosamente i fantasmi del passato: in particolare, fascismo e dittatura. Forse sarebbe il caso di assoldare una squadra di allegri acchiappafantasmici (Ghost Busters), magari gli stessi del film di Ivan Reitman, per così porre fine a questa ormai noiosa tiritera che, di recente, ha messo

sotto accusa persino il comico Enrico Montesano e la di lui maglietta 'galeotta', oibò, griffata X MAS!

Tanto chiasso per nulla: chissà poi che, trattandosi di un comico, la dicitura incriminata non sia stata una battuta di spirito prenatalizia, a doppio senso e mal interpretata? Il termine Xmas o X-Mas è notoriamente un'abbreviazione, di uso colloquiale o commerciale, della parola inglese Christmas (Natale!)

Ciò posto, che arduo compito quello del governo Meloni di mettere ordine in casa e possibilmente nella «filanda» Europa, ove invece di seta e cotone si fila lana caprina! Ma ce ne capitano per davvero di tutti i colori e, vogliate credere, non siamo noi ad andarcene e cercare!

"Con l'Italia si è **rotta** la fiducia"

È quanto ha dichiarato la segretaria di Stato francese agli Affari Ue Laurence Bonne a France Info, a causa del bastimento di SOS Méditerranée carico di migranti che, guarda un po', ha fatto rotta per Tolone, anziché per un porto italiano.

"E l'Italia s'è rotta... qualcos'altro"

Questa avrebbe dovuto essere la risposta a madame la secrétaire, ma diplomacy oblige, per cui il presidente Sergio Mattarella, da buon padre di famiglia, ha pensato di buttare acqua



sul fuoco con una telefonata al suo omologo francese, anche se, rammentiamo, la politica estera non rientra tra le prerogative del Capo dello Stato. Ma, date le circostanze, bene così!

Fate quel che dico non quel che faccio!

Subito dopo, guarda caso, ci è giunta la notizia che Gérald Darmanin, ministro dell'Interno francese, starebbe preparando, a guisa del più intransigente Salvini, una durissima legge sull'immigrazione e che 123 dei 234 migranti sbarcati a Tolone dall'Ocean Viking sarebbero stati espulsi dalla Francia. Al diavolo, dunque, la filosofia libertaria ed egualitaria: essa è, a quanto sembra, un concetto studiato... per l'esportazione, tant'è che tra Italia e Francia di stracci, sulla questione migranti, ne volano sempre tanti, anche se, parbleu!, conti

alla mano, 40mila risultano essere le persone accolte dall'Italia rispetto ai 38 ricollocamenti effettuati dalla Francia.

Affé, si direbbe dunque che bene abbia agito il governo italiano in occasione delle recenti ondate migratorie. Infatti, il «braccio di ferro» con la Francia ha avuto, tra le altre, un'importante funzione: svegliare Bruxelles dal profondo sopore dell'indifferenza e indurre la competente Commissione europea a definire, una volta per tutte, una linea responsabile, perentoria e partecipativa nell'affrontare la piaga dell'immigrazione 'selvaggia'. Un fenomeno, l'immigratorio, che dev'essere rivisto alla luce delle attuali sfide e, principalmente, arrestato alla fonte, mediante l'impiego di forti investimenti per lo sviluppo economico e sociale dei paesi ad alto tasso di emigrazione.

continua a pagina 15

ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

i gusti i sapori gli incontri...
Licenza alcolici
Aria condizionata

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

continua da pagina 14

Oggi siamo in crisi per qualche decina di migliaia di immigrati, ma domani potremmo essere sommersi da 2.3 miliardi di persone (tale è la stima dell'esplosione demografica africana per il 2050), se non si provvederà ad arginare per tempo il flusso migratorio, attraverso politiche europee atte a rendere vivibile, principalmente, il continente nero. Forse in Europa i difensori del multiculturalismo, divenuto ormai un assioma culturale del pensiero unico moderno, speravano che esso potesse produrre

l'Eden in terra, ma non v'è chi non veda come la fantasticheria progressista-multiculturale di integrazione e inclusione di migliaia di immigrati si sia trasformata in un clamoroso fallimento; in utopia; e talvolta in vero incubo.

Per non citare i molteplici casi precedenti, ci soffermiamo sui recenti atti vandalici perpetrati ai danni di strutture pubbliche da parte di uno stuolo di tifosi marocchini, che ha messo a soqquadro la capitale belga dopo la vittoria del Marocco sul Belgio nei Mondiali in Qatar.

Coincidenza o segno celeste!



Chissà che l'aver messo a ferro e fuoco Bruxelles non possa servire da monito agli inquilini dei palazzi del potere europeo?

In fondo, secondo Einstein, la coincidenza è il modo di Dio di restare anonimo.

La piaga biblica

Continuando sul sacro, vale la pena riportarci alla Bibbia e ricordare che Dio punì gli Egizi con l'invasione delle cavallette per non aver liberato gli Ebrei dalla schiavitù.

Noi, in verità, non siamo granché superstiziosi, ma non si sa mai... ecco... forse sarebbe opportuno che l'Europa, a parte ogni altra considerazione, provasse un certo timor di Dio, inteso agostinamente come principio di sapienza, e aiutasse le nazioni africane a liberarsi dalla schiavitù economica, per evitare, magari, una novella invasione... di locuste. Dio ce ne scampi e liberi!

Già quelle che Bruxelles sponsorizza nel nuovo menu europeo (locuste migratorie essiccate) ci bastano, eccome!

La decarbonizzazione: aspetta e spera...

Da ultimo, ma non per importanza, si rende necessario uno sguardo al tanto questionato problema climatico. Una cosa che nessuno fino ad ora aveva osato adottare nelle precedenti edizioni, finite sempre come bolle di sapone, ovvero in «chiacchiere e tabaccheri di legno» per dirla nel linguaggio del Camilleri-Montalbano, è la chiarezza del discorso. Ecco che, invece, ciò è avvenuto con la puntuale e ferma denuncia del presidente Meloni nel concludere il proprio pensiero al G20, con riguardo alla climate diplomacy.

In sostanza, ella arguisce in chiari termini che nella lotta ai cambiamenti climatici non tutti i Paesi si stanno impegnando e che quelli che di più lo fanno stanno pagando un prezzo molto alto, avvantaggiando coloro che si rendono i maggiori responsabili delle emissioni di CO2 sul pianeta. Se non si correggeranno questi squilibri, conclude, gli eventi come l'attuale saranno soltanto tempo perduto. Antifona per la Cina, che produce e consuma quasi la metà del carbone mondiale; per la Russia, primo fornitore di petrolio in Asia; e per la popolosa India, che ha spostato, si badi bene, al 2070 il proprio obiettivo di decarbonizzazione.

Purtroppo con questo scenario le cose vanno di male in peggio:



in Europa ci si azzuffa per ridurre le emissioni di CO2 e altrove «avanti tutta» col carbone! Non ci siamo resi conto di quanto l'umanità sia in serio pericolo e di quanto sia necessario agire subito; prima che sia troppo tardi. Perdindirindina, che non si trovi una forma di coalizzarci per salvare il mondo da guerre, inquinamento e bestialità umana?

Ci sentiamo veramente smarriti e impotenti. Che fare? Beh, per mettere ordine nel mondo non abbiamo invero a disposizione gli *Universal Soldiers*, gli invincibili soldati bionici del film interpretato da Jean-Claude Van Damme, ma ci rimane ancora l'arma della musica. Ten-

tare non nuoce! La musica, secondo Bob Marley, può aiutare a lanciare un messaggio di pace e fratellanza ai popoli di tutto il mondo. Punteremmo, dunque, su *What a wonderful world*, canzone pubblicata nel 1967 ed eseguita magistralmente dal compianto Louis Armstrong. Essa è stata scritta per ricordare ai popoli che il mondo è ancora meraviglioso, nonostante tutto. Forse varrebbe la pena riproporre detto motivo a coloro che il mondo lo stanno selvaggiamente sconquassando. Ma servirà allo scopo? Animo!, in fondo in fondo pur sempre ci sorregge l'imponderabile: *"Le cose in cui non speri accadono più spesso delle cose in cui speri"* - Plauto.

Dr Meganne Christian: Australian-Italian announced as European astronaut



Australia has its first female astronaut, with University of New South Wales alumna Dr Meganne Christian selected as part of the European Space Agency's 2022 astronaut class.

Dr Christian is one of 11 reservist astronauts selected, alongside five career astronauts and one parastronaut from more than 22,500 eligible applicants. She will represent the United Kingdom, having been born there and holding citizenship. Dr Christian is also a citizen of Italy and New Zealand.

Dr Christian is a materials scientist and atmospheric physicist. She came to Australia aged five and went to The Illawarra Grammar School in Wollongong, NSW.

In 2009 she received a Bachelor of Engineering from the University of New South Wales (UNSW) and the university medal in industrial chemistry. In 2014 she received her doctorate from UNSW for research into hydrogen storage.

Dr Christian currently works at the Italian National Research Agency and has also done stints at the Antarctic research base at Concordia Station.

As a reservist astronaut, Dr Christian will retain her day job, but will receive a consultancy contract and astronaut training from the European Space Agency and will undertake annual medical and fitness checks.

Minister for Industry and Science Ed Husic, noted: "Huge con-

gratulations to Dr Christian on behalf of the Australian Government and all Australians on her incredible achievement.

"Dr Christian's selection is further evidence of the extraordinary scientific talent that we generate through our education and university system here in Australia. We know we need more young Australians, particularly women and people from diverse backgrounds, to enter the STEM workforce. Role models like Dr Christian will help show girls and young women that they can dream big.

"Space programs are so much more than taking 'giant leaps', as inspiring as they are. Much of the work that is done by astronauts is on applied space medicine and science, which supports Earth-based research applications, advancing health, engineering and sustainability."

According to Head of Australian Space Agency Enrico Palermo, "The potential of Dr Christian's achievement to inspire the next generation of young Australians through science and exploration is immense.

"We often refer to space as the gateway to STEM because of its ability to ignite curiosity – and what does that more than knowing someone who grew up right here in Australia might one day end up in space.



ITA Airways' President Resigns, €400 Million Government Boost

A few weeks ago, ITA Airways announced that all powers had been revoked from then-president Alfredo Altavilla. A motion was ordered and then approved by the Board of Directors on October 20.

Bloomberg reported that those close to the airline and Altavilla stated that the resignation was because of a strategy disagreement with the board.

Altavilla was appointed to the airline in June of last year by former Premier Mario Draghi and was tasked with finding a partner by the end of 2022. Altavilla preferred a deal with MSC Mediterranean Shipping Co. and Deutsche Lufthansa AG. Still, the Italian government chose to make a deal regarding the next stage of negotiations with a New York Investment group Certares, Air France-KLM, and Delta Air Lines.

Meanwhile the Italian flag carrier is set to receive a further cash injection of €400 million

(\$400 million) from the Italian Government. According to sources, the funds will be available to the airline by the end of this month.

When ITA Airways' predecessor Alitalia ceased operations on October 15th, 2021, it had accumulated debts totaling over €11 billion (\$11 billion). Following the carrier's demise, the Italian Government was approved by the European Union to continue to support a state-owned airline, but on a smaller scale and with more limited public funding.

The €400 million (\$400 million) cash injection will support ITA Airways' continued growth. Earlier this week, ITA Airways operated its inaugural flight to Tokyo Haneda (HND) from its hub at Rome Fiumicino International Airport (FCO). In December, the carrier will also launch new long-haul routes to Delhi (DEL) and Malé (MLE), and there is talk of further expansion in Asia in the future.

1		2	3	4	5		6	7	8	9	10		11	12
		13				14							15	
16	17		18						19			20		
21		22		23				24			25			
26			27		28				29					30
31				32		33			34					
		35			36		37	38					39	
40	41					42		43				44		
45			46				47		48					
49		50					51	52		53				54
55						56			57		58			
	59				60					61		62		
63				64			65				66		67	
68			69			70						71		
72									73					

ORIZZONTALI

1. Buonissima - 6. Ha più mogli - 13. Aperta con il grimaldello - 15. L'Enrico di Pirandello - 16. Simbolo chimico del sodio - 18. Sul tasto per l'invio - 19. Delude chi chiede - 20. L'acido ribonucleico (sigla) - 21. Iniziali del fisico Ampère - 23. Addobbate, agghindate - 25. L'Altezza massima! - 26. Titolo per prelati (abbrev.) - 28. Esalta chi lo canta - 29. Afflitti, addolorati - 31. Risultato d'esami - 33. Moto di meraviglia - 34. Unità di misura per il calcolo delle profondità marine - 35. Stato dell'Africa occidentale - 37. Città del Belgio non lontana da Bruxelles - 39. Il Muti direttore d'orchestra (iniziali) - 40. Ormai non più calde - 43. La Goncharova pittrice russa - 45. Poco appetitoso - 46. Fulcri, cardini - 48. Così sono le "sere" di Tiziano Ferro - 49. Dare in affitto - 51. Non pervenuto - 53. Provincia del Lazio - 55. È attraversato da onde - 56. Istituto Tecnico Industriale Statale - 58. Il paradiso terrestre - 59. Lunghissime epoche geologiche - 60. Unità di misura del diamante - 62. Questa di tre lettere - 63. Professional Conference Organizer - 64. Un laconico commento - 65. Mettere insieme - 67. Simbolo dell'iridio - 68. Pari nelle dighe - 69. Rozza nei modi - 72. Esclamazione che esprime stupore - 73. Nome femminile.

VERTICALI

1. Decorativo - 2. Il Tom di "Mark Twain" - 3. C'è nel... soft drink - 4. Una lava l'altra - 5. Descrivono orbite nel cosmo - 6. Pesci aggressivi e voracissimi - 7. Opposto a off - 8. La "pit" che è la corsia dei box - 9. Andato con il poeta - 10. Chiudono bottega - 11. Lavorano in profondità - 12. Original Video Animation - 14. Lo perse Orlando - 17. Un biblico profeta - 20. Lo sforzo finale - 22. Quelle gemelle... si amano - 24. In fondo al Mojito - 25. Faziose - 27. Aprire la bottiglia - 29. Un titolo dopo l'università - 30. Irreale, fantastica - 32. Comprendono due ampolle - 34. Sformato del cuoco - 36. Celenterati d'acqua dolce - 38. L'inizio dell'anagramma - 41. Si accendono sulle case - 42. Due lettere d'encomio - 44. Città industriale inglese - 47. Estraneo - 50. Si accende in segno di ringraziamento - 52. Renzo archistar - 54. La dea che sposò il mortale Peleo - 56. Le hanno Nizza e Lilla - 57. Sono diversi tra artista e artista - 60. Collasso nervoso - 61. Capoluogo della Regione del Kazakistan Occidentale - 63. Picture in picture - 64. Altare che fumava - 66. Fu sposa di Alfonso XIII di Spagna - 69. Gran Bretagna - 70. Simbolo dello scandio - 71. Andata e Ritorno.



Mi hanno chiesto: Come riesci a postare così tante cazzate in un giorno? Risposta: Mi alzo presto.



OFFERTISSIMA
MediaWorld
 compra il tuo nuovo televisore, e se l'Italia vince i mondiali, **NON LO PAGHI!!!**



agenzia entrate

ULTIMORA NOTIZIE

Per la tombola di quest'anno obbligo di tracciabilità. Vietate le monete, i fagioli, i ceci ecc. Chi ha il tabellone deve essere munito di POS. Ogni cartella deve avere la clausola **non trasferibile**. Il nominativo di chi acquista più di 5 cartelle deve essere comunicato telematicamente all'agenzia delle entrate, che verificherà in tempo reale la congruenza con il reddito dichiarato. La tracciabilità delle giocate deve applicarsi anche al 7 e mezzo e a tutti gli altri giochi natalizi. Unico esonero per il "ruba mazzo" che per il nome non può essere soggetto a tracciabilità



Suetta: "Luxuria al Festival cristiano? Una provocazione"



di **Andrea Zambrano**
La Nuova BQ

La Diocesi di Sanremo non c'entra nulla con il Festival della canzone cristiana che ospiterà Vladimiro Guadagno in arte Luxuria il prossimo 9 febbraio. È dovuto intervenire direttamente il vescovo di Sanremo Antonio Suetta per prendere le distanze dalla kermesse musicale che la Diocesi aveva patrocinato invece l'anno scorso per la sua prima edizione in Riviera, ma non quest'anno. In realtà la diocesi svolge già una Rassegna di musica cristiana, chiamata Jubilmusic, che si è svolta proprio pochi giorni fa nella Città dei fiori.

Per chiarire quella che definisce una "confusione" e prendere le distanze da una "provocazione", Suetta ne parla anche alla Bussola in questa intervista.

Eccellenza, dove nasce la confusione? Allora, facciamo chiarezza. La Diocesi dal '99 organizza Jubilmusic, Festival Internazionale di Christian Music e che è un'apprazziatissima iniziativa diocesana, che, partendo dalla vocazione di Sanremo

come Città della Musica ha ricevuto il patrocinio del Comune di Sanremo e del Teatro dell'Opera del Casinò. Purtroppo, però a causa della pandemia ci siamo fermati per due anni.

E il Festival di Musica cristiana invece che cos'è? Si è inserita nel momento in cui Jubilmusic era fermo a causa della pandemia. È un'iniziativa svoltasi lo scorso anno a Sanremo e organizzata da un musicista, Fabrizio Venturi.

La Diocesi è coinvolta? Lo scorso anno ci hanno presentato il programma, ci sembrava accettabile e abbiamo concesso il patrocinio. Nel frattempo, abbiamo deciso di riprendere Jubilmusic, che si è appena conclusa a novembre. Quest'anno non abbiamo concesso nessun patrocinio.

Perché? Diciamo che abbiamo visto che la manifestazione non era organizzata molto bene, ci sono state delle divisioni e contrapposizioni, che non ci riguardavano, ma che ci hanno indotto a non collaborare più.

Ma i rapporti con l'organizzazione di Venturi come sono? Lui

ha iniziato ad avere nei nostri confronti degli atteggiamenti, diciamo, particolari tentando di creare confusione e l'ultima che si è inventato è questa.

Intende la presenza di Luxuria? Sì. Certo, non si tratta di una nostra attività, quindi può fare quello che vuole, solo che è bene chiare tutti gli aspetti per evitare ulteriori confusioni.

Che cosa pensa della presenza di Luxuria a un festival che si definisce cristiano? È evidente che la cosa non mi fa piacere. Mi viene il sospetto che possano aver pensato di chiamare Luxuria come provocazione nei nostri confronti, ma non ne ho la certezza, temo però che sia un mezzuccio per attirare comunque attenzione.

Che cosa glielo fa pensare? La sala in cui si svolgerà è molto piccola, e poi Luxuria non mi pare sia un cantante, o sbaglio?

No, non sbaglia. Ecco, appunto, quindi il mio timore è che una presenza del genere fatta in un contesto in cui si richiama il cristianesimo, sia fatta per portare avanti un certo tipo di agenda in modo da suscitare l'attenzione dei media e dei social. In ogni caso è una provocazione che ha generato confusione. Il patrocinio c'è stato in passato, ma ora le cose sono cambiate: quindi semplicemente non c'è più nessuna collaborazione.

Nel frattempo il quotidiano Repubblica di Genova ha reso noto che Vladimir Luxuria, ex parlamentare e attivista dei diritti Lgbtq, avrebbe rinunciato a partecipare al festival della Canzone Cristiana di Sanremo dopo la presa di distanza dalla manifestazione da parte del vescovo della Città dei Fiori (ndr).



Strange World: l'organo Cei gradisce il film gay-friendly

di **Ermes Dovico**
La Nuova BQ

L'ultimo classico della Disney, Strange World, propone, all'interno di una trama ecologista, la consueta propaganda Lgbt, normalizzando la relazione tra due adolescenti gay. La Commissione di valutazione film della Cei approva.

Siamo davvero in uno strano mondo se un film d'animazione che mira a indottrinare i bambini, presentando le relazioni gay come normali e buone, venga proiettato in cinema parrocchiali e consigliato da un organo cattolico ufficiale, il cui dovere sarebbe quello di offrire una valutazione morale in linea con il magistero della Chiesa. Parliamo di Strange World - Un mondo misterioso, l'ultimo classico della Disney, e del giudizio che ne ha dato la Commissione Nazionale Valutazione Film (Cnfv) della Conferenza Episcopale Italiana, secondo cui il film è, in sintesi, «consigliabile, problematico, adatto per dibattiti».

Il film presenta una trama ecologista, una sottotraccia Lgbt, più qualche altra spruzzatina di politicamente corretto, vedi l'idea di inseguire la questione razziale prevedendo "quote" per protagonisti - in carne e ossa o, come qui, finti - neri, ormai un must dell'industria culturale (quando basterebbe riconoscere che l'uguale dignità di tutti gli uomini viene da Dio e comportarsi, senza forzature sterili, di conseguenza). Come già Lightyear, altro film gay-friendly gradito alla Cnfv, anche Strange World è stato un flop all'esordio al botteghino, registrando incassi molto al di sotto delle attese.

La trama si sviluppa attorno alla scoperta di una pianta che genera energia, il Pando. Il suo impiego come carburante porta sviluppo nel mondo di Avalonia. Ma a 25 anni dalla scoperta da parte dell'allora bambino Searcher Clade, divenuto agricoltore di fama, il Pando pare minacciato: inizia così una missione per salvare la pianta-carburante. I protagonisti finiscono in un fantastico mondo sotterraneo, dove vengono attaccati da quelli che inizialmente sembrano parassiti del Pando ma che poi si scopre essere - grazie a un'intuizione del figlio di Searcher, il sedicenne Ethan - cellule di un sistema immunitario: già, perché il "sottosuolo" in cui si trovano i nostri è in realtà l'interno del corpo di una gigantesca creatura (una tartaruga), sul cui dorso sorge la stessa Avalonia. Prospettiva ribaltata, dunque: il nemico è il Pando, le cui radici stanno soffocando la creatura. Distrutto il Pando, si vede battere il cuore della creatura e un'esplosione di natura. Ad Avalonia spuntano le turbine eoliche... Tutti felici e contenti.

In breve, i colorati cartoon della Disney ci restituiscono l'idea ambientalista sulla Terra come creatura vivente (Gaia o Gea) e la guerra - costi quel che costi - ai combustibili fossili. Non per nulla il regista, Don Hall, ha dichiarato: «Questo progetto è nato da alcune riflessioni personali sui miei figli e sul mondo che erediteranno». Per la Commissione della Cei, la storia che abbiamo sintetizzato «risulta una convincente metafora per la società odierna», il cui «filo rosso è l'impegno ecologista, la difesa e la custodia della "casa comune", richiamando le parole di papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si'». Peccato che l'ecologismo si opponga a una retta visione cristiana sul creato, capovolgendo - a tutto danno dell'uomo, dipinto come un problema - quello che è l'ordine della creazione.

In questo tessuto narrativo è stata inserita, come dicevamo, una sottotraccia gay. Il sedicenne Ethan - chiaro simbolo della Generazione Greta, che guida gli adulti alla "verità" descritta sopra - è attratto da un suo amico, Diazo. Lungo la trama ci sono continui richiami a questa attrazione, di cui padre, madre e perfino nonno del ragazzo parlano come se si trattasse di una comune "cotta" adolescenziale, approvandola, scherzando con Ethan e perfino consigliandogli come conquistare l'amato. Alla fine del film, Ethan e Diazo sono mano nella mano.

Questa propaganda omosessualista, ormai propugnata dalla Disney alla luce del sole, è evidentemente in aperto contrasto con l'insegnamento bimillenario della Chiesa in tema di omosessualità, ben riassunto nel Catechismo. Ma il Catechismo non deve essere particolarmente stimato dalla Commissione della Cei, che considera le "famiglie arcobaleno" semplicemente inclusive... Citiamo la Cnfv: «E affrontando il tema della famiglia, la Disney sceglie di raccontarla nella direzione dell'inclusione più ampia, ricomprendendo pertanto tematiche identitarie, sociali, culturali, razziali e LGBTQ+». Nell'insieme "Strange World - Un mondo misterioso" è un cartoon colorato, dal ritmo crescente e dalla confezione visiva accattivante, di matrice classica; una storia che invita soprattutto al rispetto e alla custodia della Natura, della famiglia» (sic!).

Di fronte a un organo della Conferenza Episcopale Italiana che tradisce la sua missione in un campo delicatissimo, sarebbe lecito attendersi un intervento dei vertici della stessa Cei: arriverà? O si continuerà, come nel recente passato, a permettere il tradimento? Dispiace che non ci si renda conto del pericolo per le anime.

L'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

La Chiesa celebra l'8 dicembre la solennità dell'Immacolata Concezione: la verità di fede che stabilisce che Maria di Nazareth non è stata toccata dal peccato originale, fin dal primo istante del suo concepimento. Tale dogma è stato proclamato da Pio IX nel 1854 con la bolla "Ineffabilis Deus".

La celebrazione dell'Immacolata Concezione si inserisce nel contesto dell'Avvento e ha un legame molto stretto con la prossima celebrazione del Natale, congiungendo di fatto la memoria della Madre con l'attesa e quindi la nascita del Messia. Pur essendo una festa antica, la sua celebrazione è stata estesa a livello universale recentemente, in seguito alla promulgazione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte di Papa Pio IX l'8 dicembre del 1854.

Le prime forme di culto dell'Immacolata Concezione si rintracciano in Oriente fra il VI e il IX secolo; in Occidente se ne inizia a parlare, invece, tra l'XI e il XIV secolo. Certo è che, nella celebrazione liturgica, alla data 8 dicembre, la festa fosse già celebrata nell'Inghilterra del secolo XI, ma farà molta fatica ad affermarsi. Nei secoli successivi certamente raggiunge la Francia, ma a Roma ancora non si festeggia, come testimonia San Tommaso d'Aquino che parla di una "tolle-



ranza" di Roma verso le Chiese che la celebrano.

Perché l'Immacolata Concezione incontra tutte queste difficoltà tra i teologi? La resistenza non riguarda certo la santità di Maria, ma la salvaguardia della dottrina della Redenzione universale di Cristo. Se, infatti, si ammettesse il concepimento immacolato di Maria - affermavano alcuni teologi - ella non avrebbe avuto bisogno della Redenzione, pertanto la Redenzione di Gesù non sarebbe più universalmente estesa a tutte le creature umane. Come dirimere

questa controversia? Ci penserà un frate francescano, Giovanni Duns Scoto, che nel 1307 introduce l'argomento della "Redenzione preventiva", secondo cui Maria proprio per la potenza della mediazione di Gesù è stata preservata dal peccato originale. In questo modo l'universalità della Redenzione operata da Cristo resta intatta. La soluzione del francescano sarà fondamentale per arrivare al dogma. Già nel 1325 Giovanni XXI celebra la solennità l'8 dicembre ad Avignone; Sisto V nel 1480 ne approva l'ufficio.

210 anni fa la Battaglia della Berezina, molti veneti, lombardi e napoletani fra i combattenti

di Angelo Paratico

La divisione della Guardia Reale partì da Milano il 18 febbraio 1812, e traversò il Tirolo, la Baviera, e la Sassonia, giunse il 17 aprile a Goldberg, una delle città della Slesia Prussiana. Fu seguita dalla divisione Pino composta totalmente d'italiani, quindi dalle divisioni Broussiers, e Delsons, (alimentate sempre, durante il loro lungo soggiorno in Italia, dai dipartimenti italiani aggregati alla Francia) e finalmente dai reggimenti di cavalleria della guardia comandati dai colonnelli Narboni, e Marranesi, e dalla brigata di cavalleria leggera, sotto agli ordini del general Villata. Tutte queste truppe compresi i cannonieri, gli ingegneri, i servizi riuniti ecc. formarono il contingente italiano, il quale si recò pure nella Slesia Prussiana componendo un solo corpo sotto agli ordini del duca d'Abrantes.

Un ordine dello stato maggior generale li informò che l'armata d'Italia aveva preso il nome di 4° corpo, e riunita a Glogau sull'Oder, fu capitanata dal viceré d'Italia, Eugenio, si diresse alla Vistola. Li raggiunse lì l'ordine di Napoleone che comandava di entrare in Russia e marciare su Mosca.

Fra questi italiani c'era anche un giovane, Francesco Benedetti, originario di Ceredo, una frazione di Sant'Anna d'Alfaedo, in Lessinia. Vi era nato nel 1795, e per mettere insieme pasto e cena decise di arruolarsi nell'esercito francese. Si unì nel 1812 alle truppe napoleoniche che dal Veneto marciavano verso la Russia. Dopo la Moscova era entrato in una Mosca in fiamme. Infine, durante la ritirata si trovò a combattere la battaglia della Berezina, affluente di destra del Dnepr, tra la Grande Armata di Napoleone e l'esercito dell'impero russo, tra il 26 e il 29 novembre 1812. Ritornato, dopo diverse peripezie, nella sua Ceredo, anche se non sollecitato, continuò a raccontare gli orrori di quella campagna. Raccontava di essersi protetto dal freddo sventrando un cavallo ed essergli entrato nella pancia! Forse per questo, nel tempo «Bresini» sono chiamati, ancor oggi, i suoi discendenti di Ceredo.



Durante la ritirata, la temperatura durante il giorno, variava dai venticinque ai trenta gradi sottozero, eppure i pontieri francesi riuscirono a costruire un ponte, tuffandosi, con i corpi spalmati di grasso di foca, nelle acque ghiacciate del fiume e quando uno di loro moriva, veniva trascinato via dalla corrente, ma subito un suo sostituto si tuffava a prendere il suo posto, per pochi minuti, prima di esalare l'anima. Si sacrificarono per permettere a Napoleone e al loro esercito di ritirarsi, sfuggendo alla trappola tesa da Kutuzov. Napoleone, dopo aver fatto traversare quel che restava del suo esercito, ordinò la distruzione del ponte, lasciandosi dietro migliaia di uomini, donne e bambini, perlopiù francesi.

Gli italiani furono molti, 45.000 (meno di un terzo tornarono indietro) su un corpo di spedizione di mezzo milioni di armati: c'erano napoletani, toscani e molti lombardo-veneti.

Il Corpo d'armata italiano era composto dalla 13°, 14° e 15° divisione di fanteria, della Guardia Reale Italiana e della Cavalleria. Questo includeva 54 battaglioni di fanteria, 15 compagnie del reggimento artiglieria, 20 squadroni, 5 compagnie di cavalleria, 8 batterie di artiglieria, 4 unità di servizi, 4 compagnie del genio, una compagnia di marinai e un reparto carreggiato. In totale, il Corpo d'armata contava 45.300 uomini (di cui 1.447 ufficiali),

circa 9.500 cavalli e 116 cannoni. Inoltre, molti italiani facevano parte del 111° Reggimento Piemonte e del 113° Reggimento Toscana di fanteria di linea. Dell'esercito napoleonico facevano parte anche 9000 soldati elvetici, arruolati in base a un trattato imposto dalla Francia alla Svizzera. Ne sopravvissero 400.

La battaglia della Berezina, nell'odierna Bielorussia, ebbe luogo dal 26 al 29 novembre 1812, tra la Grande Armée di Napoleone e l'esercito imperiale russo guidato dal feldmaresciallo Wittgenstein e dall'ammiraglio Chichagov. Napoleone si stava ritirando verso la Polonia, nel caos dopo l'occupazione interrotta di Mosca e stava cercando di attraversare il fiume Berezina a Borisov. L'esito della battaglia fu inconcludente poiché, nonostante le pesanti perdite, Napoleone riuscì ad attraversare il fiume e a continuare la ritirata con i resti superstiti del suo esercito.

Napoleone aveva combattuto per uscire dalla Russia nelle battaglie di Maloyaroslavets, Vyazma e Krasnoi. Il suo piano prevedeva di attraversare il fiume Berezina a Borisov, nella Russia occidentale, per ricongiungersi con l'alleato austriaco, il feldmaresciallo Schwarzenberg, a Minsk. Mentre il nucleo centrale della Grande Armée di Napoleone marciava verso Borisov, tuttavia, le truppe russe sostenute dai cosacchi si mossero per bloccare le sue forze malconce, ridotte a

49.000 uomini sotto le armi e 40.000 sbandati. Il 21 novembre, i russi attaccarono e catturarono la guarnigione francese a Borisov, compreso il ponte sulla Berezina. Una forza avanzata francese tentò di riconquistare Borisov il 23 novembre, ma i russi distrussero il ponte e rimasero in controllo della riva occidentale. A nord, il feldmaresciallo russo Wittgenstein e un'armata di 30.000 uomini seguirono Napoleone mentre si muoveva verso ovest. Da Minsk, a ovest, l'ammiraglio russo Chichagov e un'armata di 35.000 uomini avanzarono verso Borisov. E a inseguire l'esercito di Napoleone da est c'era il generale russo Miloradovich, con una forza di altri 32.000 soldati.

Fortunatamente, il comandante dei costruttori di ponti, il generale Jean Baptiste Eblé, aveva disobbedito ai precedenti ordini di Napoleone, impartiti durante la ritirata, di distruggere le attrezzature, le fucine e gli strumenti necessari per la costruzione dei ponti. Per distogliere l'attenzione dei russi dalle vicinanze dell'attraversamento, furono intrapresi numerosi diversivi. Il 25 novembre, la costruzione del ponte iniziò a Studienka, nonostante si osservassero numerosi falò delle forze dell'ammiraglio Chichagov al di là del fiume, a Brili.

I movimenti del corpo d'armata del generale francese Nicolas Oudinot e le numerose voci fecero credere ai russi che Napoleone avrebbe attaccato a Borisov e tentato di riparare il ponte, oppure avrebbe condotto le sue truppe a sud di Borisov e attraversato la Berezina a valle. Di conseguenza, Chichagov decise di spostare il corpo principale delle sue forze a sud di Borisov, a Szabaszeviki, in modo da poter sorvegliare e pattugliare un tratto di 90 chilometri del fiume Berezina. Al generale russo Tshaplitz e alla sua forza di circa 3.000 uomini accampata a Brili fu ordinato di spostarsi di 15 chilometri a sud per sostenere le forze russe a Borisov. Di conseguenza, la mattina del 26 novembre, i francesi scoprirono che i russi avevano abbandonato il loro campo sulla riva occidentale. Quaranta soldati della cavalleria francese attraversarono il fiume e protessero la traversata di 400

uomini in barca. Questa piccola forza mise poi in sicurezza la sponda occidentale, in modo che i ponti potessero essere completati. Nel frattempo, nessuna delle forze russe che inseguivano Napoleone dalle retrovie era molto aggressiva ed entrambe rimasero a distanze considerevoli a nord e a ovest del fiume Berezina mentre i francesi gettavano i ponti. Questo fiume era largo 20-30 metri e pieno di ghiaccio alla deriva, ma le sue sponde sono paludose, rendendo l'attraversamento dello stesso estremamente difficile.

Nella notte tra il 26 e il 27 novembre, il generale russo Chaptiz si accorse dell'attraversamento francese, consolidò le forze e tentò di tornare a Brili per intercettare i francesi. Le forze di Tshaplitz, tuttavia, furono fermate ben a sud di Brili dai battaglioni di Oudinot. Sempre il 27, Chichagov iniziò a spostare la parte principale della sua armata verso Borisov quando divenne evidente che non c'erano attività francesi a valle. Chichagov, tuttavia, scelse di non muoversi immediatamente verso nord, verso Brili, in quanto i suoi uomini erano ancora in transito e non completamente assemblati.

A mezzogiorno del 27, Napoleone e la sua Guardia Imperiale passarono. Una delle campate si ruppe nel tardo pomeriggio, ma gli ingegneri la ripararono entro la prima serata. I corpi del maresciallo Davout e del principe Eugenio, con i suoi italiani, riuscirono ad passare prima della fine della giornata. L'ultima unità sulla riva orientale, il IX Corpo del maresciallo Victor, ricevette l'ordine di difendersi dall'avvicinamento di Wittgenstein, che aveva raggiunto Borisov. Nell'ambito di questa operazione, la 12ª Divisione del IX Corpo del generale francese Louis Partouneaux subì una grave sconfitta, arrendendosi con oltre 8.000 uomini quando fu travolta da Wittgenstein a Staroi-Borisov.

Il 28 novembre, i russi coordinarono i loro sforzi e attaccarono la Grande Armée di Napoleone su entrambe le sponde del fiume. Sulla sponda occidentale, Tshaplitz, rinforzato con altra fanteria, attaccò le posizioni avanzate francesi e iniziò a spingere Oudinot verso Brili. Il generale francese Ney prese il comando quando Oudinot fu ferito e l'avanzata russa fu fermata. Venticinquemila uomini ingaggiarono uno scontro a fuoco che durò tutta la notte. Alla fine, il generale francese Doumerc guidò una carica di cavalleria dei corazzieri costringendo i russi a indietreggiare e ponendo fine alla battaglia per quel giorno.

Sulla riva orientale del fiume, Wittgenstein attaccò il IX Corpo di Victor alle 5 del mattino. I francesi furono respinti in un combattimento che durò otto ore. Alle 13, i russi raggiunsero una posizione che permise loro di affiancare i francesi e di far

continua in ultima pagina

pietro

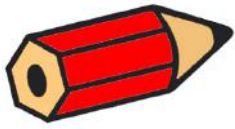
ITALIAN RISTORANTE

The Taste of Italy

41-43 Fourteenth Street, Warragamba NSW 2752

Tel. (02) 47 741 584 - Mob. 0458 820 065 (SMS)

www.pietro.com.au - Email: feedme@pietro.com.au



il punto di vista di Marco Zacchera

VIVERE IN UN PAESE NORMALE



Vorrei vivere in un Paese "normale" dove l'opposizione - oltre che protestare - proponesse anche alcuni spunti concreti e condivisibili in occasione di leggi importanti come la "Finanziaria" (indicando anche credibili coperture) e che la maggioranza di governo li accettasse, oppure motivasse bene il perché respingerli.

Uscire dalle logiche bloccate e contrapposte sarebbe atto di buon senso e per questo non credo che Calenda e Renzi pensino solo ad avere spazi di sottogoverno nell'offrire una potenziale collaborazione al governo Meloni

creando irritazioni soprattutto a Forza Italia che teme di perdere la "golden share" per condizionare la premier in caso di necessità.

È comunque ancora presto per giudicare la Meloni che per ora - a mio avviso - si sta posizionando con credibilità interna ed internazionale varando una finanziaria "normale" e condizionata dai costi energetici che ha ereditato.

In generale mi sembrano emergano posizioni governative di buon senso, piuttosto fin troppo poco "rivoluzionarie" rispetto al recente passato.

Vero è che - nell'ottica di po-

tenziali 5 anni di stabilità - contano molto le fondamenta ovvero prendere in mano l'apparato per costruire poi un effettivo cambiamento.

Il tempo ci dirà, per ora apprezzo una condotta attenta e prudente della leader che non si è fatta ancora prendere in castagna ed ha sicuramente aumentato il suo prestigio personale superando molti preconcetti. Spero però che presto l'Italia cominci a marcare differenze e discontinuità, magari cominciando e prendere le distanze dai vertici europei. Mi sembra che Bruxelles stia diventando sempre più un giocattolo politico-economico totalmente in mano al centro-sinistra ricattando con i fondi del PNRR diverse nazioni europee. Chiarezza e più trasparenza sulla gestione dei fondi dell'Unione e sui suoi costi di funzionamento non sono più rinviabili, soprattutto perché la Von Der Leyen (e la sua corte) temo sia molto meno trasparente di quanto sembri seguendo le cronache che la dipingono sempre come una bella e brava fatina bionda.

Vediamo anche come finisce la vicenda Di Maio...



LA TRISTE STORIA DI SOUMAHORO & C.

Dell' "onorevole" Abounakar Soumahoro resterà l'immagine - diventata subito icona della sinistra - del suo debutto davanti a Montecitorio con gli stivali infangati e salutando con il pugno chiuso. Qualcuno disse subito che sarebbe stato un ottimo segretario del PD per "marcare la differenza" poi - man mano che uscivano le notizie dei traffici loschi delle cooperative di famiglia - la vicenda ha assunto connotati sempre più squallidi derubricandoli alla solita truffa e allo sfruttamento degli immigrati.

Così della potenziale candidatura ai vertici del PD per carità di patria non ne ha parlato più nessuno, anzi, Soumahoro è stato perfino allontanato dal gruppo parlamentare della sinistra-verdi.

Ma ci sono complicità del sistema che non si possono sottovalutare, perché temo che ci siano in giro molte altre "cooperative" che in Italia hanno abusato dei fondi destinati ad assistere i disgraziati che sbarcano sulle nostre coste.

Porcherie di bandi rinnovati automaticamente e mai controllati, di prefetture assenti, di uno Stato che concede o promette soldi senza verificare i precedenti e soprattutto i rendiconti.

Eppure proprio la suocera dell' "onorevole" (quella che viene ora indicata come la responsabile della truffa) nel 2018 venne addirittura premiata come «Imprenditrice immigrata dell'anno», con tanto di consegna solenne del riconoscimento da parte dell'ex presidente della Camera Laura Boldrini.

Non basta: nonostante le truffe già da tempo sotto la lente della Guardia di Finanza ancora in aprile sarebbe entrata nelle

tasche della famiglia Soumahoro - con le cooperative Karibu ed Aid, entrambe risultate vincitrici di bandi nonostante le indagini in corso - la somma di circa un milione di euro per l'assistenza ai rifugiati ucraini.

Truffatori e soprattutto sfruttatori della miseria, eppure la mini alleanza dei "+ Europa-socialisti-sinistra verdi e PD" non ha esitato a candidare l'onorevole dei miei stivali e a farlo eleggere, segno che nessuno ha controllato le carte, i precedenti, la fedina penale e non lo ha fatto neppure l'apposita "commissione Etica" che dovrebbe denunciare pubblicamente i casi dei candidati impresentabili.

La vicenda riapre così anche il capitolo delle ONG che operano nel Mediterraneo e che a volte sono connesse direttamente agli schiavisti che organizzano il trasporto.

Surreale leggere che l'organizzazione Ecchr (con sede a Berlino) in appoggio alla ben nota "Sea Watch" anziché chiarire questi suoi rapporti denunci addirittura per "Crimini contro l'Umanità" alla Corte Internazionale dell'Aja Matteo Salvini e - per buon peso - anche il suo predecessore Marco Minniti (PD) per "Complicità con la guardia costiera libica per privazione della libertà".

Stupisce che analoga denuncia non venga allora presentata contro i dittatori e gli schiavisti che causano e dirigono il traffico di carne umana, soprattutto perché la gran parte dei migranti NON è spinta da motivazioni politiche ma economiche e quindi paga profumatamente il viaggio a questi mafiosi che spesso - di fatto - diventano "soci" delle ONG.

IL GOVERNO E I CONTANTI



Non condivido la volontà del governo (soprattutto su spinta della Lega) per l'allargamento dell'uso del contante, andando in controtendenza con le ormai progressivamente consolidate abitudini degli italiani e il conseguente obiettivo aiuto al reddito sommerso (ovvero il "nero") che è una delle piaghe del nostro sistema economico e pesa su tutti in campo fiscale.

Anziché elevare l'uso del contante e i limiti degli obblighi ad usare il POS si azzerrino piuttosto le commissioni bancarie che oggi gravano in maniera a volte spropositata sulle piccole transazioni: mi sembrerebbe più logico e trasparente.

IL GIRO DEL GAS

La nazionale di calcio tedesca protesta in Qatar per la mancanza di diritti umani nel paese, ma nelle stesse ore il governo di Berlino ha firmato un mega contratto di 2,8 MILIARDI di metri cubi di gas all'anno per 15 anni proprio con il Qatar.

Alla faccia di unirsi e di firmare accordi europei e continuando a boicottare la scelta di fissare un prezzo massimo a livello UE, la Germania fa - come sempre - gli affari suoi.

Curioso che il Qatar venderà il gas ufficialmente ad una società USA, la Conoco Phillips, una

multinazionale degli idrocarburi statunitense che rivenderà poi il gas ai tedeschi, in difficoltà dopo lo stop al gas russo.

Ancora più ipocrita che in Germania al governo ora ci siano i Verdi che ufficialmente il gas non vorrebbero più usarlo e che alla fine il contratto sia stato indubbiamente favorito dalle "maine ignote" che hanno distrutto i gasdotti russi del Baltico.

Sono sempre più convinto che la guerra in Ucraina sia un colossale affare per "qualcuno", vero mr. Biden?



MEMORIAL AUTOMOTIVE Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558
Phone (02) 9601 5876
Mobile 0428 233 483
memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust

7-8 minuti di ritardo



ZZZZZZZZZZZZZZZZZZ Zigzag
... Eccomi a voi, per raccontare la storia di Paolo.

Bene, al momento mi trovo a Llandillo, vicino a Penrith. Sulla cima della collina, un grande fabbricato di mattoni color ocra. Si tratta del la casa di Paolo e Serafina.

Essi stanno dando il benvenuto a Michele e Nuccia, quindi i quattro si dirigono verso un confortevole e soleggiato salotto.

Un grande quadro con la cornice dorata, rappresentante la Mole Antonelliana, fa bella mostra di sé su una parete, circondata dalle foto della famiglia. Un bel mazzo di orchidee in un vaso di cristallo sul tavolino.

All'intorno, bevveraggi e cibi di ogni genere.

Michele e Nuccia si siedono, mentre Paolo stappa una bottiglia del suo vino di casa.

Io mi sistemo in una di quelle orchidee, così da potermi godere la storia di Paolo.

"Mi fa estremamente piacere - dice Paolo, - che siate potuti venire da noi, così potremo parlare in pace e poi potrò anche farvi assaggiare il mio vino di casa".

Così dicendo versa il vino rosso nei bicchieri e li serve.

"Questo vino ha un colore veramente invitante - aggiunge Michele, mentre assapora il vino - ed il gusto è eccezionale. Uno dei migliori che io abbia mai bevuto. Complimenti Paolo, si tratta di un vino numero uno".

Serafina, a sua volta, si rivolge alla coppia:

"Vi prego, non fate complimenti, servitevi di ciò che vi piace, così poi potremo ascoltare la storia di Paolo, senza interruzioni".

"Certo cara - risponde Nuccia - Ma tu hai preparato per noi un pranzo di nozze!"

"O.K., siamo tutti a posto? - intervieni Paolo - Posso cominciare?"

Il silenzio è completo e tutti tendono l'orecchio per non perdersi nulla della sua storia...

"Ora vi chiedo di fare qualche passo indietro nel tempo..."

Questo è un racconto di fatti accaduti nell'inverno del 1944. A Torino c'era un'aria gelida che ti penetrava nelle ossa. Io avevo cinque anni e la mia sorellina Chiara solo due.

A quel tempo la città era stata completamente devastata. Poiché noi facevamo parte del triangolo industriale, formato dalle città di Torino, Milano e Genova, gli inglesi, che prima erano nemici, ora erano diventati nostri alleati, ma si accanivano a bombardarci per eliminare le industrie che fornivano le armi ai tedeschi che ancora occupavano il nord Italia ed anche distruggere le loro postazioni. Il problema è che noi vivevamo lì e gli inglesi non ci mandavano bombe piene di caramelle.

Anche i nostri eroi partigiani cercavano di scoraggiare i tedeschi con continui sabotaggi, in modo che pressati dall'esercito Americano che era sbarcato in Sicilia nel '43 e stava lentamente avanzando verso il nord, ed i continui bombardamenti Inglesi sulle loro postazioni cittadine, si sarebbero eventualmente stancati di venire malmenati e se ne sarebbero andati fuori dall'Italia.

Invece essi si accanirono ancora di più contro la popolazione e quando i partigiani facevano qualche azione di guerra contro di loro, per ogni tedesco ucciso, venivano fucilati dieci civili, non importava il sesso o l'età.

Era diventata veramente una situazione insostenibile. La gente non sapeva più da che parte o da chi scappare.

I viveri di sostentamento erano scarsissimi. Tutti avevano la tessera con tanti quadratini da staccare per avere pane, farina, zucchero, latte, ecc. I bambini avevano diritto ad una pagnotta al giorno e gli adulti due. C'era anche il pane di riso.

Quando era fresco, sembrava di mangiare pane e colla, il giorno dopo era duro come una pietra ed io e Chiara, quando si avanzavano dei pezzetti, lo succhiavamo come una caramella. La carne si comprava solo a borsa nera, che voleva dire "sotto banco". Si pagava cara e, quando la compravi, puzzava già di vecchio,

anche perché allora non esistevano ancora i frigoriferi e, solo qualcuno possedeva la ghiacciaia. Tutte le mattine arrivavano i camion del ghiaccio a vendere pezzi di ghiaccio per le ghiacciaie.

Mi ricordo di aver mangiato carne solo una volta in tutti quegli anni disgraziati di guerra. Rammento di aver invece mangiato tante minestre di riso, perché nella Val Padana ci sono le risaie e almeno quello, qualche volta, si poteva avere. Poiché non c'era olio o Burro, avevano inventato una polverina che si metteva in un litro d'acqua e, mischiandola, diventava un'emulsione biancastra, che adesso mi farebbe venire il vomito, ma allora era l'unica cosa che si potesse usare come condimento.

I bambini non sapevano nemmeno cosa fossero i dolciumi, il cioccolato o le caramelle. Quando non c'era nulla da mangiare, mia madre faceva arrostitire gli spicchi d'aglio sulla stufa e si mangiava l'aglio arrostito come fosse un cioccolatino.

La mia famiglia abitava ai margini della città, dove c'era il capolinea del tram. Da lì cominciavano i campi.

Normalmente, io andavo con Chiara e la mamma, in una fattoria a circa 20 minuti di cammino. Andavamo a prendere il latte, le uova e un po' di verdura, quando si potevano avere. Mi piaceva quel tragitto in mezzo ai campi perché, quando c'era il grano maturo era pieno di fiordalisi e papaveri rossi che danzavano nel vento.

Mi ricordo che noi bambini avevamo sempre fame. Quando si scriveva la lettera a Babbo Natale, non chiedevamo mai giocattoli, solo qualcosa da mangiare, magari un bel piatto di agnolotti.

I miei genitori divennero molto amici di questa famiglia che viveva nella fattoria. Essi avevano una figlioletta di tre anni che si chiamava Maria.

Era graziosissima, con due trecchine bionde, gote rosate, allegra e sempre in movimento. Poiché essi ci avevano offerto ricovero nella loro cantina, durante i bombardamenti che si susseguivano quasi ogni notte, noi continuammo ad andare a rifugiarsi a casa loro, fino ad una notte in cui tutto cambiò.

Ricordo vividamente quella notte ed il suono lugubre della sirena che annunciava l'arrivo

degli aerei da bombardamento inglesi.

Come sempre, andavamo a letto vestiti. Era solo necessario indossare un "pastrano" e correre fuori di casa alla massima velocità.

Udii le imprecazioni di mio padre, perché non si trovavano le chiavi di casa. Dopo una ricerca frenetica, le chiavi saltarono fuori, ma avevamo perso sette od otto preziosi minuti. Nel frattempo, il mortale, pesante, profondo e pauroso suono degli aerei chiamati "le fortezze volanti" era ormai sulla città.

Ci allontanammo, correndo sulle strade ormai deserte. Mio padre portava Chiara sulle sue braccia robuste e mia madre teneva stretta la mia manina, mentre continuava a ripetere: Corri, Paolo, corri!

Avevamo ormai fatto una bella corsa e potemmo vedere il bianco casolare in mezzo ai campi, ma il bombardamento era ormai iniziato e mio padre gridò: Seguitemi, saltate giù, presto, qui sotto.

Mia madre ed io lo seguimmo e saltammo giù in un fosso che correva lungo la strada. Il terreno era fradicio e melmoso, perché quei canali venivano usati dai contadini per irrigare i campi. Trovammo riparo sotto una lastra di cemento che ricopriva il canale per una lunghezza di circa due metri; quindi, ci abbracciammo e rimanemmo in attesa. Dopo qualche minuto, sentimmo un mostruoso, profondo rumore, seguito da una forte vibrazione e da una violenta scossa che ci gettò uno addosso all'altro.

Eravamo coperti di terriccio e sentii le ragnatele sul mio viso. Rabbividii, ma non mossi un muscolo, mentre quel suono tonante continuò ancora per qualche secondo.

Solo quando udimmo lo stridente, forte suono della sirena che annunciava il "cessato allarme", ci avventurammo fuori dal canale. Con nostra sorpresa, notammo che l'intorno era tutto cambiato.

Era sparita la collina su cui avrebbe dovuto esserci la grande Casa Bianca dei nostri amici. Il terreno sembrava essersi totalmente livellato, ma la zona era piena di detriti.

Cominciammo a muoverci intorno come zombies, finché raggiungemmo i bordi di quello che pareva un grande, scuro cratere. Io cercavo di trovare una risposta a quello scenario. Ero confuso ed atterrito. Una profonda, fredda sensazione mi pervase. Mi sentivo come un monumento di ghiaccio.

Appena una quindicina di minuti prima c'era una casa bianca a due piani che dominava una collina piena di erba verde, dolcemente degradante verso la strada. Come per incanto, era sparito tutto. I detriti sparsi un po' dappertutto erano il solo ricordo di ciò che era stato. Sembrava che tutto fosse finito, quasi ingoiato da quel grande buco nero. Una triste, pallida luna aveva assistito a quell'immane tragedia ed ora illuminava un freddo, pauroso, apocalittico scenario.

Per qualche minuto rimanemmo impietriti, mentre i miei occhi fissavano, increduli, quell'e-

norme buco nero. Guardai mia madre, come per chiedere aiuto e vidi che piangeva e diceva sottovoce: NO! NO! NO! Vedendo mia madre piangere, Chiara cominciò ad agitarsi e piangere pure lei.

Mio padre cercava di calmare ambedue con tanto amore, che mi fece tenerezza. Anche il mio viso era ormai inondato da silenziose, calde lacrime, che cadevano copiose a scaldare quel freddo lembo di terra.

Infine, udii il suono famigliare di una voce che sembrò venire da molto lontano... Era la voce di mia madre che ci chiedeva di pregare per le anime dei nostri amici.

In quel momento mi sentii trasportato in un altro tempo. Vidi la piccola Maria coi suoi stivaletti rossi, felice e sorridente come sempre, correre dietro a Tim, il suo adorato cagnolino. Mi salutò con la mano, come faceva sempre quando lasciavamo la sua casa... Di colpo, la visione sparì...

Quando cominciammo ad avviciarci per tornare a casa. Io continuavo a piangere disperatamente, ma silenziosamente, senza farmi notare. Ero avvilito, amareggiato, ma anche arrabbiato. Stavo pensando alla maledizione della guerra e perché deve succedere, ed anche perché l'umanità possa accettare una cosa così atroce per aggiustare i problemi di chi comanda, ed ancora adesso non riesco a trovare una spiegazione, ragione o risposta logica. So solo che la guerra crudele mi ha rubato un essere a cui è stata tolta la possibilità di vivere e per cui provavo un grande affetto".

"Caro Paolo - sbotta Michele - dev'essere stata un'esperienza veramente drammatica e sofferta. A dire il vero io non immaginavo che a Torino si visse in quelle condizioni. Da noi, a Cosenza, quasi tutti hanno un piccolo podere e questo ci ha permesso di non soffrire la fame; invece, ho capito che da voi in città è stato terribile. Mi dispiace tanto di tutto quanto è successo e di quello che avete sofferto, ma sono contento che ve la siate cavata".

"Eh, si - risponde Paolo - Però abbiamo pagato un prezzo altissimo, anche perché da noi la guerra è durata fino al 1945 e quelli che se la sono cavata non lo potranno mai dimenticare".

"Anche da noi, in Sicilia - intervieni Nuccia, - Abbiamo avuto un brutto periodo, quando sono sbarcati gli americani, perché ci siamo trovati tra due fuochi, ma fortunatamente le forze americane erano molto superiori ed i tedeschi si sono arresi senza danneggiarci troppo, anche perché noi abbiamo aiutato gli americani a buttarli fuori. Comunque, la guerra è sempre una brutta bestia e lascia solo dei brutti ricordi".

Certo, ricordi che non si possono dimenticare, così come non potrò mai dimenticare quei sette od otto minuti di ritardo che hanno salvato la vita di tutta la mia famiglia.

ZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZ È stata una storia sofferta, ma molto interessante, non credete?

Ciao, ciao, Zig zag vi saluta. Alla prossima! ZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZ

artēxno
CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino
Managing Director Australia & New Zealand

T +61 2 9099 1111
F +61 2 9099 1110
M +61 412 868 585

M Centre - Shop 35
40 Sterling Road
Minchinbury NSW 2770
fernando@myartego.com.au
myartego.com.au



Referee **Stéphanie Frappart** Leads First All-Woman Team at World Cup

Some 92 years after the first World Cup game was held in Uruguay, Stéphanie Frappart became the first woman to be the lead referee during a men's match at the tournament. Frappart, a French referee, led a refereeing crew of all women during a decisive group stage game between Costa Rica and Germany on Thursday, which Germany won, 4-2.

Frappart, 38, worked with the

assistant referees Neuza Back of Brazil and Karen Diaz Medina of Mexico. It was a barrier-breaking moment that both coaches welcomed and suggested was overdue. "I trust her 100 percent," Germany's manager, Hansi Flick, said of Frappart's appointment. "I think she deserves to be here due to her performance and achievements."

Costa Rica's manager, Luis Fernando Suárez, said the same

during his prematch news conference. "I am a great admirer of everything women have conquered," he said. "And I like that they want to keep conquering things. And this is another step forward, especially in this sport, which is a very macho."

Frappart told French reporters she considered her selection as lead referee "a surprise." Still, she has had a stellar career for nearly two decades. A native of Le Plessis-Bouchard, a remote town in the far north of the Paris region, she officiated her first game in 2003 at age 19 — a women's match between the Henin-Beaumont F.C. and La Roche-sur-Yon. Within two decades, she was overseeing a Women's World Cup final.

Since then, she climbed the ladder like no woman before her, racking up accolades. In 2014, she became the first woman to



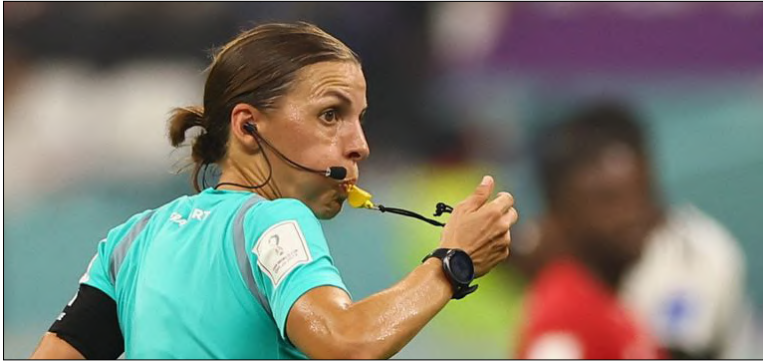
Stéphanie Frappart became the first woman to be the lead referee during a men's match when she worked the Germany-Costa Rica game Thursday

be lead referee during a men's Ligue 2 game, in France's second division. She then refereed games in men's Ligue 1, during international friendlies and in the Champions League.

On Aug. 14, 2019, Frappart also became the first woman to referee the UEFA Super Cup between Chelsea and Liverpool. After the game, Jürgen Klopp, the Liver-

pool coach, praised her performance.

Pierluigi Collina, the chairman of the FIFA referee committee who is known for being tough on colleagues, has high praise for Frappart. "I hope that there will be more Frapparts in the future and that this will no longer constitute an oddity or news story," Collina told the Italian press.





MULTICULTURAL SERVICES INC



Christmas Lunch

WEDNESDAY 21 DECEMBER 2022 10.30AM TO 2.30PM

CARNES HILL COMMUNITY & RECREATION PRECINCT

LIVE ENTERTAINMENT | 4 COURSE MEAL | RAFFLE & MORE

SANTA SPECTACULAR | SURPRISE GIFTS AND GIVEAWAYS

TICKET
\$60 PP

BOOKINGS (02) 8786 0888 - 0450 233412

La Coppa del mondo dei cammelli in Qatar: vince Nazaa'a

Si è svolta a 40 minuti da Doha, nel deserto, la finalissima della Coppa del mondo dei cammelli, evento organizzato assieme al Mondiale



È più sorridente di Mbappé, più vanitoso di Ronaldo, più alto di Messi, più simpatico di Neymar. E ha già vinto la Coppa del mondo. Quando succederà a uno dei primi quattro è possibile che il boato per i festeggiamenti sarà simile.

Dentro la tenda extra-lusso, il thè da sorseggiare sulle poltrone e l'aria condizionata, sotto gli sguardi curiosi dei pochi ospiti stranieri che sono riusciti ad arrivare fin qui - ovvero ad Ash-Shahaniyah, 40 minuti da Doha, pieno deserto e zero in-

dicazioni, per fortuna lungo la strada sfilano i camioncini aperti che trasportano cammelli a far capire di essere sulla strada giusta - quando lo speaker declama il nome del vincitore, si alzano le urla e volano in aria le ghetra, i tipici copricapi arabi. Qualcuno ha appena vinto la Coppa del mondo e quel qualcuno è Nazaa'a, il cammello più bello del mondo.

Questa è infatti la Mzayen Camel Cup, la Coppa del mondo per i cammelli, le cui finalissime sono state organizzate proprio in contemporanea con i Mondiali, spiegano gli organizzatori, «per far conoscere il più possibile un tratto importante della nostra cultura. Per chi viveva nel deserto i cammelli significavano cibo, trasporto, tutto, si può dire che sono i nostri migliori amici». Le selezioni sono iniziate all'inizio dell'anno, questa è la finalissima («ci sono i the best dei the best») e a sfilare sotto lo sguardo dei severissimi giudici sono rimasti

in 15, ci sono tre categorie principali e tanti sottopremi sono già stati assegnati (per esempio c'è quello per il cammello femmina che produce più latte). Già perché, oltre al grande orgoglio, i proprietari dei cammelli scelti guadagnano un premio in denaro e Mohammed, 8 anni, vestito della festa come il papà, tiene orgoglioso il mega biglietto vincente: c'è scritto 200.000 rial (52mila euro). Mica male. È il primo premio e l'ha vinto il suo papà. «Nazaa'a è come Messi, quindi?»; «No, è come Cristiano Ronaldo!», risponde veloce il bambino che sul calcio ha le idee chiare. Fayez Ahmed al Kuwari, il papà, alza al cielo la riproduzione della Coppa come Cannavaro ai bei tempi e poi spiega: «Vogliamo bene ai nostri cammelli, gli diamo dei nomi, fanno parte della famiglia».

Bene, perché in Qatar, sottoposto a critiche per qualsiasi cosa, nei giorni scorsi si era diffuso anche l'allarme degli animalisti per lo sfruttamento dei cammelli, oltre che per quello dei lavoratori: gli animali messi a disposizione dei turisti per fare i giri nel de-

serto, infatti, in questi giorni di Mondiale sembra vengano sottoposti a turni massacranti.

Nulla che preoccupi Nazaa'a che è trattato come la star che è. Capire perché ha vinto lui, che al collo porta una collana molto chic, non è facilissimo, però se - in sintesi - per la categoria dei cammelli neri si guardano «le dimensioni del corpo e della testa e la posizione delle orecchie», per quella del nostro campione - che si chiama Maghateer - «si cerca la proporzione. Le orecchie poi devono cadere e non stare dritte e la bocca deve avere una certa curva». Senza ritocchini, soprattutto.

Perché la cosa stupefacente è che sembra sia molto diffuso sottoporre i cammelli a botox, iniezioni di acido ialuronico e silicone soprattutto per gonfiare le labbra e le orecchie. «Succede spesso che i proprietari ricorrono a questi trucchi - spiegano dall'organizzazione - ecco perché prima di essere esaminati dai giudici che ne guardano la bellezza, i cammelli vengono visitati accuratamente dai veterinari». Il campione guarda tutti dall'alto in basso, in attesa di scoprire chi sarà il Nazaa'a del calcio.



Inchiesta Juve: Ronaldo adesso ha chiesto di avere indietro i suoi arretrati. CR7 ha fatto poi un'altra richiesta



Cristiano Ronaldo è pronto ad entrare prepotentemente in gioco nell'inchiesta Prisma.

L'attaccante portoghese avrebbe chiesto di visionare gli atti, pretendendo allo stesso tempo che la Juve gli versi quei 19,9 milioni della "Carta Ronaldo" che

gli erano stati promessi al momento del taglio degli stipendi in periodo di lockdown.

Soldi che gli sarebbero spettati di diritto come "incentivo all'esodo" anche nel momento in cui il giocatore avrebbe lasciato Torino.



**VENDITA
PIASTRELLE
PER PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI
DI QUALITÀ**

CON OLTRE
30 ANNI DI ESPERIENZA

**SCONTI FINO
ALL'80%**

GOOD BUY
CLEARANCE TILES
TEL: 1300 246 289

10 Russell Road, Eastern Creek, NSW
Email: hello@goodbuyclearancetiles.com.au
Web: goodbuyclearancetiles.com.au
Aperti dal lunedì al venerdì, 9am-4.30pm

Tra uno sbadiglio e l'altro vince l'Argentina



Mi sono alzato presto per vedere una partita di calcio... fa far venir sonno.

Australia e Argentina si contendevano gli ottavi di finale della Coppa del Mondo, quindi, avrebbe dovuto essere una bella partita di calcio, combattuta fino all'ultimo minuto, dove, naturalmente, i maestri sudamericani avrebbero vinto.

A parte la vittoria dell'Argentina, il resto è tutta fantasia. Nel primo tempo un solo tiro in porta, quello dell'argentino Messi che ha portato al solo gol della prima parte dell'incontro. Un po' poco, ma gli argentini sembravano contenti così, con Leo che ringraziava il cielo per l'occasione capitatagli.

E l'Australia dov'era?

Tutti nella loro metà campo, intenti a passare il pallone indietro e poi indietro e indietro ancora...

Difficile fare gol non oltrepassando la metà campo, ma l'Australia ci ha provato.

Nel secondo tempo, ancora peggio, se ciò è possibile. Questa volta il gio-

chino del passare la palla indietro si è rotto e Ryan, il portiere australiano l'ha combinata grossa non riuscendo nello scambio indietro poi ancora indietro con un difensore e, passando la palla all'Argentina, le ha dato la possibilità di fare il secondo gol.

Siamo sotto Natale, ma regali del genere non si dovrebbero fare nemmeno a Pasqua...

Sul due a zero sembrava cosa fatta per l'Argentina. Tutti contenti sugli spalti dove le telecamere inquadravano isteriche tifose argentine che starnazzavano dalla gioia.

A questo punto l'Australia si sveglia e passa la metà campo. Forse non lo sapevano o forse per il fatto che l'Argentina sembrasse paga, non erano al corrente che nelle partite di calcio si può anche oltrepassare la linea che determina la metà del campo, quella dove c'è anche un grande cerchio al centro.

In una di queste azioni, mentre l'Argentina sembra dormire, parte un tiraccio che, colpendo Fernandez spiazza il proprio portiere ed è 2-1.

A questo punto pare addirittura che l'Australia possa farcela, mentre i sudamericani continuano a sonnecchiare e sbagliare tiro dopo tiro con Lautaro Martinez che, o ci vede poco, oppure ha perso il baricentro di dove sia la porta avversaria. Non ne azzecca una, esattamente come quando gioca con l'Inter...

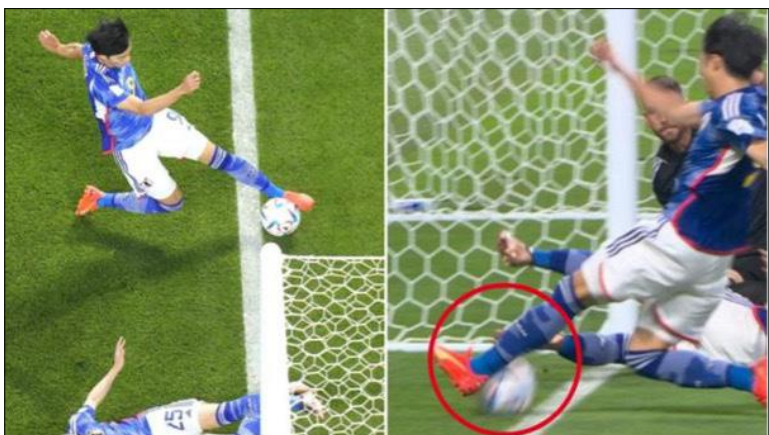
Addirittura, a pochi minuti dalla fine, il nostro oriundo Behich ha sul piede la palla del pareggio, ma tira addosso al portiere lasciandosi così sfumare l'occasione. E tutti ad abbracciare il Martinez portiere dell'Argentina come se avesse fatto una grande parata invece di raccogliere il debole passaggio dell'attaccante australiano.

Finisce così l'avventura della nazionale australiana. Non poteva finire altrimenti. Bravi ragazzi, siete arrivati ai sedicesimi e questo è già un capolavoro. Per ciò che riguarda l'Argentina di Messi & Co., se non si svegliano, la vedo dura contro l'Olanda, la loro prossima partita.

Ma il pallone è rotondo e... dopotutto, domani è un altro giorno.



VAR's 'serious blunder' sinks Germany



Differing angles suggested the ball was either in or out

Japan's shock win over Spain has dumped 2014 champions Germany out at the World Cup at the group stage but the VAR goal that sealed it has sparked controversy. A three-minute frenzy after half-time put Japan ahead of Spain with two stunning goals,

rocketing the Samurai Blue to the top of Group E in what is one of the biggest surprises in Qatar.

All four teams in Group E were still alive heading into Friday morning's simultaneous games, with Germany and Costa Rica clashing at the same time.

Germany needed to beat Costa Rica and rely on Spain to take care of Japan, as expected, to sneak into the top two of their group.

Someone forgot to give Japan the script though, as the underdogs pulled off a stunning boilover against Spain, which denied Germany from jumping into the top two.

Even a draw between Japan and Spain would have been enough for Germany; the pair would have both finished on four points and Germany would have gone through on a slim goal difference.

And if not for a contentious VAR call that went in favour of Japan, it might have been a draw.

Spain had looked in total control at half-time after taking the lead through Alvaro Morata's early header.

Japan, though, turned things around in the space of five minutes at the start of the second half when substitute Ritsu Doan equalised before Ao Tanaka netted another.

The goal was allowed to stand following a lengthy VAR review after the ball had appeared to have gone out of play.

Officials ruled the whole of the ball had not crossed the line - a decision which sparked pandemonium among the now jubilant Samurai Blue faithful.

For the first time at a World Cup the Adidas ball features a motion sensor chip that transmits live data to help VAR referees make decisions. (AAP)



Kaoru Mitoma and Shogo Taniguchi of Japan celebrate their 2-1 victory



Lukaku: Il gigante caduto...



Un anno e mezzo fa dalle pagine di questo giornale, lo criticai per la sua posizione riguardante il razzismo in Italia in un mondo in cui il Black Lives Matter dilagava e per la poca conoscenza della storia italiana nello specifico il Disastro di Marcinelle, ma adesso... **"Madre, io nel vedere quest'uomo che muore, madre io provo dolore nelle pietà che non cede al rancore. Madre, ho imparato l'amore"**.

Canterebbe così Dè Andre, perché nel vedere questo uomo che muore calcisticamente, ovviamente provo tanto dolore: il Gigante è caduto.

Il crollo del Belgio ai Mondiali porta il nome e il volto di Romelu Lukaku. Il gigante belga ha fallito in modo incredibile almeno 4 palle gol contro la Croazia, crollando nel post partita tra rabbia e frustrazione, mettendo nel peggiore dei modi la parola 'fine' alla Generazione D'oro che più che Oro sembra bigiotteria, e di oro forse ha solo il colore della carta come il Ferrero Rocher.

Una nazionale che non ha mai vinto nulla ma inspiegabilmente si trova tra i primi 3 posti del ranking Fifa.

Lukaku è stata la punta dell'i-

ceberg di un Mondiale da cancellare del tutto, di un addio amarissimo dove doveva essere lui il classico salvatore della Patria voluto fermamente dal suo allenatore che lo ha convocato e tenuto in rosa malgrado una forma fisica più che precaria... ne sanno qualcosa i tifosi Interisti.

Nei 45 minuti contro la Croazia, ha sbagliato l'impossibile almeno 5 occasioni in modo veramente sconcertante, per un **bomber** che è apparso del tutto irriconoscibile, che alla fine è crollato sotto il peso delle responsabilità, uscendo dal terreno di gioco, coprendosi il volto e sfasciando con un furioso colpo alla Rocky Marciano la panchina.

Molti testimoni parlano di un rissa scoppiata nello spogliatoio, una polveriera come quella del Belgio è infatti risaputo e sono noti a tutti i rapporti difficili da De Bruyne e Courtois, quelli tra lo stesso Lukaku e Batshuayi e tra Vertonghen e De Bruyne.

Ma stavolta voci di testimoni parlano di un Romelu pacere, decisivo nel suo intervento evitando il peggio, togliendo ulteriore legna dal fuoco per non alimentare questa triste piaga del calcio Belga.



L'Asinello Baffino fedele amico e compagno dei soldati

"...Figuriamoci poi se c'è chi pensa che ci siete anche voi bestie, che guardate uomini e cose con codesti occhi silenziosi, e chi sa come li vedete, e che ne pensate..."

Luigi Pirandello

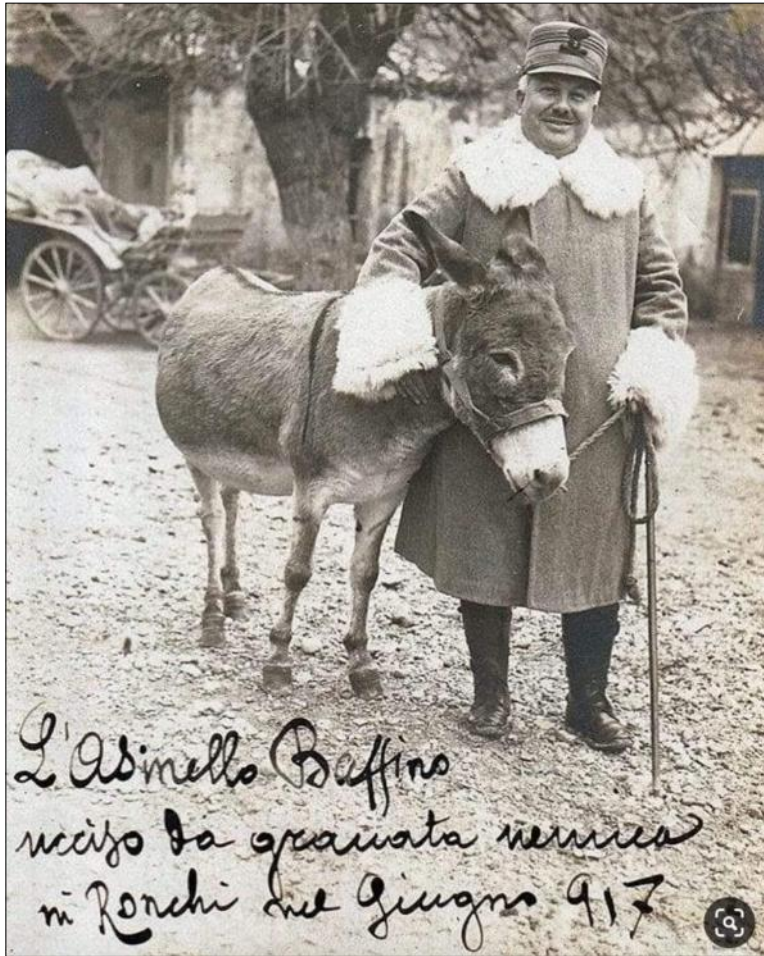
L'uomo ha sempre utilizzato, sfruttato e talvolta adorato gli animali, fin dai tempi remoti. E fin dalla antichità li ha utilizzati in guerra.

Durante la prima guerra mondiale cavalli, muli, asini, cani, colombi viaggiatori, poveri animali come la maggioranza dei soldati al fronte, furono mandati a soffrire la fame e la sete e a morire per la gloria di una patria che non prestò loro la minima attenzione.

Si stima che i cavalli impiegati sui vari fronti di guerra furono quasi dieci milioni, adibiti ai traini dei cannoni, dei carri per le colonne di salmerie; in battaglia, questo animale conobbe la sua ultima primavera con Napoleone Bonaparte, che lo impiegò in cariche travolgenti, dopodiché il perfezionamento delle armi avviò la cavalleria al declino, cancellandola definitivamente nel conflitto 1914-1918, davanti ai grovigli di filo spinato, con le sventagliate da 500 colpi al minuto delle mitragliatrici.

Neanche il mulo poté sottrarsi all'impiego in guerra, prezioso com'era per il trasporto dei bagagli in alternativa ai carri.

A partire dalla metà del settecento e fino ai giorni nostri, tutte le armate disposero di muli inquadriati in reparti di truppe speciali; le loro caratteristiche fisiche lo resero indispensabile nella grande guerra sul fronte montano, nel rapporto tre di loro per un cannone: uno per la canna, uno per l'affusto ed uno per le munizioni.



L'Asinello Baffino
ucciso da granata nemica
in Ronchi del Giugno 917

Ciascun animale era in grado di portare un peso di 150 chili, sul dorso era fissato anche il recipiente dell'acqua; in questo modo si poterono accorciare i tempi di marcia delle truppe che arrivarono a coprire anche un centinaio di chilometri in tre o quattro giorni.

L'asino, padre del mulo, ha svolto pure lui, assai dignitosamente, le mansioni di ausiliario di guerra non meno del cavallo o del figlio suo, come bestia da soma o da tiro.

Contrariamente a quella del cavallo, pare che la sottomissione del cane all'uomo sia stata spon-

tanea, avendone fiutato la convenienza.

Da questa scoperta dell'animale ebbe origine la sua guardia, montata più al cibo che divideva con l'uomo, che alle sue proprietà, alle quali restava completamente indifferente.

Pur se incapace delle prestazioni estreme del cavallo o del mulo, anche il cane risultò presto un prezioso alleato, ottimo camminatore e nuotatore, soprattutto più fine di olfatto, versatile e adattabile sui terreni difficili.

Sul fronte occidentale i tedeschi utilizzarono i cani di razza

dalmata e cani pastore per il servizio di portaordini e la ricerca di feriti e sbandati; nel 1915 erano già in servizio circa 2000 cani, saliti a 20000 nel 1918, dai quali a fine conflitto furono selezionati i cani guida per ciechi di guerra.

L'uomo si accorse anche che alcuni animali avevano un finissimo senso di orientamento: tra questi i colombi viaggiatori erano i più dotati.

L'impiego dei colombi si sviluppò nel tempo e furono soprattutto le guerre a stimolare la sua diffusione in Europa quale portatore di messaggi in leggerissimi contenitori legati alle zampette.

Nel 1914, tutti gli eserciti delle grandi potenze avevano reparti di colombi viaggiatori, con personale specializzato per il loro addestramento: nessuno poteva competere con un colombo in velocità e distanze raggiunte in breve tempo.

In zona operazioni di guerra, ogni settore divisionale aveva quattro colombaie mobili, i comandi di armata da due a quattro.

L'occultamento o l'uccisione di un colombo viaggiatore da parte di un civile erano puniti alla stregua di un attentato contro un soldato in divisa: nel novembre 1918 il generale Boroevič diffidava gli abitanti del Veneto orientale invaso, a nascondere colombi lasciati dagli italiani in ritirata: chi non li consegnava ai soldati ungheresi veniva processato per alto tradimento. Uomini, non è sbagliato dire che la guerra la vinse chi aveva più animali da tiro, da soma, da macello. Sulle urgenze alimentari delle popolazioni civili prevaleva, ovunque, il bisogno dei militari al fronte.

Per ovviare a ciò vennero in soccorso nuovamente gli animali: il vettovagliamento delle truppe

mediante scatolette di carne fu praticato largamente da tutti gli eserciti.

Gli stabilimenti militari italiani confezionarono 173 milioni di scatolette di carne suina e bovina, altri 62 milioni ne confezionò l'industria privata e nel 1917 ci si rivolse anche all'estero.

Sull'Altipiano d'Asiago le scatolette non mancavano agli Inglesi, che anzi si lamentavano di dovere mangiare sempre lo stufato di bue; non era così per gli Austriaci che avevano di fronte, ai quali si ponevano scelte drammatiche nell'impiego degli animali ausiliari, che erano contemporaneamente indispensabili al fronte, in agricoltura e nella alimentazione.

I 22000 cavalli da tiro del solo esercito Austro Ungherese nel marzo 1918 erano ridotti a meno di 2000, gli asini ed i muli si erano dimezzati dagli iniziali 15000; ancora peggio andò per il bestiame, quasi tutto requisito e mangiato. Il 20 giugno 1918, nel diario della 14ª divisione slovacca ungherese, dislocata sul Piave, troviamo scritto: "alle 12,45 è giunta la notizia che il reggimento 75°, in seguito a forti perdite ed alla totale mancanza di cibo, non è assolutamente in grado attaccare..."

La regolarità dei rifornimenti dipendeva dalle condizioni logistiche delle retrovie e dal numero di animali utilizzato per il trasporto del rancio fino agli uomini in prima linea; chi mangiava attaccava o resisteva; senza cibo il soldato, che era sottoposto ad una usura giornaliera straordinaria, non andava da nessuna parte.

Gli animali dei reparti ausiliari, eroi silenziosi, contribuirono alle sorti vittoriose della Grande Guerra.

Giovanni Battista Faraldi



CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

Il clima frizzante si stempera e voi vi ritrovate a meditare sul ciclo della vita. Ma che pensieri importanti! Meno male che la Luna tra martedì e mercoledì vi regalerà qualche sorriso, forse sotto forma di una bella occasione per trascorrere in modo piacevole il vostro tempo libero.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

Il ritmo di questa settimana sarà rapido, incalzante ma produttivo di ottimi risultati. In quale ambito? Dipende dove siete più impegnati: forse vorreste crescere professionalmente, migliorare la vostra posizione sociale e sul Web, oppure affrontare alcune circostanze familiari.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

Inarrestabili e simpaticissimi, porterete l'allegria ovunque andrete! Vi aspetta una settimana molto positiva, ricca di novità, di amici e di cambiamenti. E anche voi probabilmente avrete voglia di cambiare, di girare pagina, di guardare al futuro con maggiore fiducia.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Nessuna nuova, buone nuove, recita il proverbio. E anche voi, in questa settimana dai ritmi più sereni, vi sentirete molto meglio, pure in assenza di cambiamenti di rilievo. Il cielo ha cambiato ritmo, forse per voi sarà neutro, ma rispetto all'agitato periodo precedente per voi sarà difficile.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

Settimana nervosa, ma non perdetevi d'animo: infatti, nonostante ci siano alcune stelle dispettose, con voi ce ne saranno altre molto protettive. Il risultato finale? Potrebbe dipendere anche, ma non solo, dalle vostre scelte. Ad esempio, tergiversare negli affari economici non conviene.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Che settimana! Tra perplessità, voglia di agire, grande energia ma scarsa chiarezza mentale, queste giornate potrebbero indicare il momento in cui trionferete oppure quello in cui prenderete una cantonata sonora! Come capire se la direzione è quella giusta? Semplice: fermandovi.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

Parenti serpenti o imprevisti domestici? Così promette la Luna, nervosa nelle giornate di lunedì e di sabato e domenica. Questioni che affronterete meglio se le osserverete con calma e senza farvi prendere dal timore o dall'ira. Si tratta infatti di faccende passeggere, perciò calma.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Un cielo promettente vi sorride mentre vi invita a farvi avanti e a chiedere al destino quello che desiderate! Vi sentirete più sereni, la mente sgombra da pensieri, certi di quello che volete senza quelle fastidiose emozioni contraddittorie. Nei rapporti e nelle comunicazioni siate cauti.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Avete presente quei periodi in cui vi sentite un po' confusi e ogni situazione sembra più grande di quanto in realtà non sia? Secondo il cielo, questa settimana potrebbe andare proprio così. Avrete quindi bisogno di mettere a fuoco con attenzione ogni dettaglio, di fermarvi e riflettere prima di agire.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Frizzanti, disponibili, dolci come zuccherini ma anche belli pepati e grintosi! Vi aspetta una settimana piacevole per motivi diversi, ma tutti validi per farvi spuntare un bel sorriso sul volto. Quali saranno i doni del cielo per il vostro Segno? Prima di tutto, tanta gioia in famiglia.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Questa settimana sembra scorrere senza intoppi particolari. Con tutta probabilità, infatti, potrebbe essere una fase di transizione, tra un periodo vivace, ma spesso imprevedibile e contraddittorio e uno in cui cogliere i risultati voluti sarà più facile. A molti di voi questo non va a genio.



SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Vi aspettano emozioni intense, novità molto probabili e un ritmo così vivace che perfino voi, di solito dinamici e sportivi, potreste chiedervi quando si fermerà questa giostra! Il cielo preme sull'acceleratore e quello che potrebbe turbarvi, forse, non sarà la rapidità, ma l'imprevisto.



Istria, una terra di tesori



Nei secoli passati, in Istria, pirati e guerre portarono saccheggi e distruzioni.

Si narra che in questi territori i pirati accumularono grandi bottini che non sempre riuscirono a portare a casa e che nascosero nella speranza di ritornare a prenderseli.

Molti di questi tesori furono però dimenticati, sotterrati o murati là dove nessuno sapeva cercarli.

Si racconta ad esempio, che dappertutto, nelle isole e lungo la costa, da Fiume a Pola, dalla Micronesia delle Brioni alle isolette davanti a Rovigno, da Parenzo a Pirano, ci siano ancora oggi te-

sori nascosti nelle grotte, sotto alberi annosi o sulle cime delle colline. Tesori che risalirebbero ai tempi dei Greci, di Attila, delle guerre di Venezia contro i terribili Uscocchi, delle guerre di Napoleone; tesori ininterrottamente trafugati da pirati di terra e di mare. Come sulla cima del monte Sisol, nell'isola di Cherso, dove esiste un piccolo cratere.

In quel cratere la tradizione popolare vuole che ce ne sia uno molto consistente, ve lo lasciarono i pirati saraceni dopo aver saccheggiato la città di Ossoero, depredando la cattedrale ed altre chiese.

Non riuscendo a caricare il

bottino sui loro velieri a causa del mare infuriato, e inseguiti dai depredati, decisero di nascondere e di ritornare a prenderlo nel corso di una successiva incursione sull'isola del Quarnero ma si dice che la loro nave affondò davanti alle coste dalmate ed essi non fecero più ritorno.

E tuttavia la leggenda vuole che in ogni angolo dell'isola di Cherso vi siano ancora molti altri tesori.

Ve ne sarebbero anche nella vicina isola di Lussino, a Promontore (Pola), a Parenzo e a Barbana. Si vocifera anche di un grande tesoro nascosto dalle parti di Cosála, la collina di Fiume, un tesoro dei "greggi" fuggiti dai Turchi dopo la caduta di Costantinopoli e nella stessa città di Fiume ve ne sarebbe nascosto uno che i soldati di Napoleone avrebbero raccolto scorrazzando per l'Istria e la Dalmazia; questa ricchezza si troverebbe ancora là, nel luogo in cui fu seppellita, nei meandri della città vecchia o, secondo alcuni, sulla collina del Calvario.

Secondo la tradizione, la guardia ai tesori istriani sarebbe affidata ai serpenti e spiriti sotterranei i quali uscirebbero di rado all'aperto assumendo, quando lo fanno, le sembianze di mansueti asinelli.

I più grandi tesori sarebbero però nascosti nei pozzi carsici, le foibe, e, secondo la diceria popolare sarebbero tantissimi.

Liberamente tratto da "storie e leggende dell'Istria" di G. Scotti



Lo scemo del paese

In un paesino un gruppo di persone si divertiva con un uomo noto come lo "scemo del paese", un povero cristo che viveva svolgendo piccoli lavori e di elemosina.

Ogni giorno queste persone incontrando lo "scemo" al bar si divertivano dandogli la possibilità di scegliere tra due monete da 1 e 2 euro e una banconota da 5 euro e lui puntualmente sceglieva sempre le due monete anziché la banconota, e ciò è inutile dirlo era motivo di derisione.

Un giorno, un signore che guardava il gruppo divertirsi alle spalle del povero uomo, lo chiamò in disparte e gli fece notare che è vero che prendeva due monete ma che le stesse insieme valevano meno della singola banconota, a questo punto lo "scemo" rispose: "Signore lo so

bene, non sono così scemo. La banconota vale due euro in più, ma il giorno in cui la sceglierò, il gioco finirà e non "vincerò" più le 3 euro al giorno."

Questa storia finisce così ma non prima di aver tratto alcune conclusioni: Chi sembra fesso, non sempre lo è; Coloro che presumono di essere più intelligenti, spesso sono i fessi della situazione;

Un'ambizione smisurata può finire per tagliare una fonte di reddito sicura.

Ma la conclusione più interessante che possiamo trarre da questa storia è che ciò che conta non è quello che gli altri pensano di te, ma quello che tu pensi di te stesso.

Perché, guardate, il vero intelligente non è colui che sembra esserlo ma colui che lo dimostra.

LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2023 Tel: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

Una storia lunga millenni

Le lapidi funerarie nei secoli

Come sono cambiate nel corso della storia dell'uomo le lapidi funerarie? All'alba dei tempi non erano altro che pietre messe sopra la tomba del defunto: il loro compito era quello di evitare che il defunto tornasse dopo la morte.

Questa è solo una delle credenze che ha accompagnato l'uomo nel corso della sua storia e che hanno anche influenzato notevolmente l'utilizzo delle lapidi funerarie.

Quando si parla di arte funeraria antica non si può non pensare agli antichi Egizi, popolazione passata alla storia grazie alle imponenti piramidi e ai ricchi sarcofagi nei quali riposano i faraoni. Dietro a tutto questo c'è un grande insieme di valori, credenze e superstizioni che hanno guidato la vita dell'antico Egitto per secoli.

Se per i faraoni, le regine, i principi e altre personalità importanti le tombe erano piramidi e altre imponenti costruzioni giunte fino a noi, la gente comune doveva accontentarsi di tombe non molto diverse da quelle moderne. Per loro la lapide funeraria non era altro che un modo per ricordare chi fosse lì sepolto.

Nulla a che vedere con le intenzioni dei più potenti che, desiderosi di passare a nuova vita, si facevano mummificare ed erigevano tombe monumentali, nelle quali venivano anche inseriti oggetti personali ed estremamente preziosi che sarebbero serviti al defunto nella sua prossima vita.

L'antica Grecia è quella che, forse, si avvicina di più al mondo moderno. Per loro era infatti un dovere civico ricordarsi e tramandare il ricordo dei defunti. Ecco quindi che i morti venivano seppelliti in tombe in marmo e granito finemente decorate e comprensive di lapidi funerarie personalizzate.

Già a quei tempi era quindi normale commissionare ai professionisti nella lavorazione marmo la realizzazione di statu-



sonalizzata, proprio perché l'arte funeraria era dedicata solo ad una ristretta cerchia.

Una menzione particolare la merita il periodo storico da molti considerato come buio: il Medioevo. In quei secoli si assiste ad una crescente distinzione tra i potenti e i ricchi e i poveri. Coloro che potevano permetterselo, venivano seppelliti all'interno delle chiese o nelle loro immediate vicinanze: più un defunto era ricco e importante e più era facile ottenere una sepoltura di rilievo.

Anche nell'Occidente, quindi, l'arte funeraria diventa simbolo di potenza e ricchezza: nonostante questo, le tombe erano completamente anonime e le lapidi funerarie non indicavano nulla del defunto lì presente. Solo la famiglia sapeva della sua presenza e tanto bastava per conferire lustro.

Inutile dire che ai poveri non spettava un simile onore, anzi loro venivano sepolti in fosse comuni vicino le mura addirittura nel recinto esterno cittadino: nessuna lapide funeraria veniva dedicata loro, perché troppo cara per le loro famiglie.

re con le fattezze del defunto: si faceva tutto ciò che poteva servire per tramandare la memoria del caro.

Passiamo adesso all'Estremo Oriente e, per la precisione, alla Cina. Anticamente l'arte funeraria era riservata solo alle persone ricche: la presenza di una lapide funeraria indicava quindi uno status sociale elevato, potere e fortuna.

Coloro che invece avevano la "sfortuna" di nascere in famiglie di modeste origini dovevano accontentarsi di tumuli coperti da santuari in pietra: per loro non era prevista alcuna lapide per-



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS
Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo
(02) 87860888

o invia un email:
advertising@alloranews.com
per maggiori informazioni




IONICA
MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

IN MEMORIA



MANEA MADDALENA (LENA)
 nata a Marano Vicentino (Vi) il 26 dicembre 1927
 Deceduta a Liverpool (NSW) il 10 novembre 2022
 residente ad Abbotsbury NSW

Cara amata moglie di Pietro (defunto), ad un mese dalla scomparsa, i figli Francesco (defunto), Gabriella, Alessandra, il nipote Daniele, parenti ed amici vicini e lontani la ricordano con profondo affetto e dolore.

Il funerale si è celebrato martedì 22 novembre 2022 alle ore 10.30 nella chiesa di Mary Immacolate, 110 Mimosa Road, Bossley Park.

Dopo il rito religioso, il corteo funebre si è diretto per il cimitero di Forest Lawn Memorial Park, Camden Valley Way, Leppington.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore e al funerale della cara Maddalena.

UNA PREGHIERA (Eterno Riposo)

ANNUNCIO DECESSO



CATANIA FILIPPO
 nato a Castiglione di Sicilia (Catania) - Italia il 10 luglio 1935

Deceduto a West Hoxton (NSW) Australia il 4 dicembre 2022

residente a West Hoxton (NSW) Australia

RIPOSA IN PACE

IN MEMORIA



BIANCO QUIRINO
 nato a Gesualdo (Avellino) il 13 maggio 1926
 Deceduto a Liverpool (NSW) il 13 novembre 2022
 residente ad Austral NSW

Caro marito di Maria, ad un mese dalla scomparsa i figli, Angela con il compagno Eric, Walter con la compagna Susana, i nipoti Joseph e Leanne, Laura, il fratello e le sorelle, la cognata, i nipoti, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con profondo affetto e dolore.

Il funerale si è svolto mercoledì 23 novembre 2022 alle ore 11.30 nella stessa chiesa. Dopo il rito religioso, il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore e al funerale del caro Quirino.

RIPOSA IN PACE

ANNUNCIO DECESSO



RUSTICELLI SILVIA CANTORI
 nata a San Giovanni in Persiceto (BO) - Italia il 7 gennaio 1930

Deceduta a Sydney (NSW) Australia il 5 dicembre 2022

residente a Croydon NSW Australia

RIPOSA IN PACE

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo

(02) 87860888

o invia un email:

advertising@alloranews.com

per maggiori informazioni





Andrew e Laura Valerio



Andrew Valerio & Sons
 Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per Un Servizio Personale



Cappella situata in Five Dock



Auto d'Elite

SEDE E CAPPELLA
 177 First Avenue, Five Dock 2046
 24 ORE/7 GIORNI
www.avalerio.com.au

T 02 9712 5204
M 0409 420 001



Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.

I NOSTRI SERVIZI COMPREDONO

- ELEGANTE CAPPELLA
- AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE
- CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA
- GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE
- PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO
- IMBALSAMO PROFESSIONALE

AMOREVOLE • PROFESSIONALE *“Serenità per tutta la famiglia”* **COMPASSIONEVOL • PREMUROSO**



L'associazione dei **Trevisani nel Mondo** ha celebrato il Natale al Club Marconi

continuazione da pagina 7

del Club Marconi, per il supporto che il club da lunghi anni ha dato e continua a dare incondizionatamente all'associazione dei Trevisani. Alla Direzione della Doltone House, ai collaboratori e a tutto il Team, per aver preparato un ottimo pranzo per l'occasione, ai soci e ai simpatizzanti puntuali e sempre presenti agli eventi associativi promossi durante l'anno, ad Angelo Ruisi, direttore del Club Marconi, che accompagnato dalle musiche di Gino e Jeff, ha voluto dedicare alcune canzoni ai presenti, riscuotendo applausi per la magnifica voce e la scelta del repertorio, ed in fine un sincero "Thank you" ai membri del comitato, che continuano con il loro operato, a mantenere viva l'organizzazione dell'associazione.

Eileen Santolin ha voluto ricordare l'appuntamento per il 13.mo Convegno Nazionale dei Trevisani che si terrà nei giorni

20,21,22 ottobre del 2023 a Melbourne.

Mentre con una data non ancora ufficiale, l'associazione dei Trevisani nel Mondo di Sydney, a giugno del 2023 celebrerà il 50.mo anniversario della fondazione. La giornata si è conclusa con un gelato al gusto di cassata, un buon caffè, tanta musica da ballo e gli auguri per un Sereno Natale e un Prospero Anno Nuovo a tutti i presenti e alle loro famiglie.



210 anni fa la **Battaglia della Berezina**, molti veneti, lombardi e napoletani fra i combattenti

continuazione da pagina 18

piovere cannonate sui ponti. Il bombardamento dell'artiglieria cadde in gran parte sui soldati sbandati, provocando un'ondata di persone che si precipitavano verso i ponti o si gettavano nel freddo fiume nel tentativo di raggiungere a nuoto l'altra sponda. I combattimenti e i bombardamenti durarono per circa quattro ore, quando gli ingegneri del ponte iniziarono a lavorare per liberare un percorso che permettesse al IX Corpo di Victor di attraversare il fiume.

Alle 22 circa di quella sera, il IX Corpo di Victor effettuò l'attraversamento e tre ore dopo i ponti erano liberi dalle truppe armate di Napoleone. I ponti erano quindi a disposizione dei soldati sbandati; tuttavia, nonostante gli incoraggiamenti, la maggior parte di coloro che avevano lottato così duramente per attraversare il fiume durante il bombardamento preferirono accendere i loro falò e passare la notte sulla riva orientale.

Il mattino seguente, il comandante degli ingegneri, il generale Eblé, ebbe l'ordine di Napoleone di bruciare i ponti alle 7. Eblé ritardò l'esecuzione dell'ordine fino alle 8:30, quando decine di migliaia di soldati sbandati e i loro compagni civili furono lasciati indietro.



Il risultato immediato della battaglia di Berezina fu semplice: la ritirata francese proseguì, l'esercito russo la seguì. In effetti, nonostante le enormi perdite, Napoleone era in grado di rivendicare una vittoria strategica, avendo strappato ciò che restava del suo esercito a una catastrofe apparentemente inevitabile. Per il resto della ritirata non ci sarebbero stati grandi scontri militari, anche se le incessanti vessazioni dei cosacchi russi e le condizioni atmosferiche continuarono a pesare sui membri superstiti dell'esercito francese.

Le perdite erano state straordinarie. Si stima che 20-30.000 combattenti francesi siano rimasti vittime. Al numero dei caduti in azione vanno aggiunti

probabilmente 30.000 non combattenti. La Guardia, che non era entrata affatto in azione, perse circa 1.500 uomini su 3.500. Molto, tuttavia, era stato salvato. Napoleone, i suoi generali, 200 cannoni, il forziere di guerra, gran parte del bagaglio e migliaia di ufficiali e soldati veterani erano fuggiti. Complessivamente, si salvarono circa 40.000 membri dell'esercito napoleonico. Senza questo nucleo di uomini esperti, Napoleone non avrebbe potuto ricostruire le sue armate per le battaglie della Guerra della Sesta Coalizione.

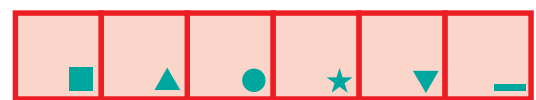
Dei 612.000 uomini (compresi i rinforzi) che erano entrati in Russia, ne rimanevano non più di 110.000. Le perdite russe furono di circa 250.000 uomini.

Are you a real **COFFEE LOVER?**

1 SOLVE THE CROSSWORD

- 1 Without caffeine.
- 2 Most famous coffee with milk.
- 3 Italian for short black.
- 4 It is a coffee with plenty of chocolate.
- 5 A small bowl-shaped container for drinking coffee.
- 6 It is not Robusta.
- 7 Milk in italian.

2 FIND OUT THE FINAL WORD



3 USE IT AT CHECKOUT TO GET

30% OFF
www.dilorenzocoffee.com



Solutions: visit www.dilorenzocoffee.com/crosswordsolutions

